Anno di fondazione 1881

IL PICCOLO

Venerdì 12 Maggio 1939, Anno XVII · Cent. 30 · Nuova Serie N. 6037

La spettacolosa manovra navale in onore del Reggente di Jugoslavia

112 unità in azione nel golfo di Napoli alla presenza del Sovrano, dell'Ospite e del Duce

Nella città splendente di sole e di acciaio

NAPOLI, 11

Per l'arrivo a Napoli del Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, di S. M. il Re Imperatore e del Duce, la città è tutta adorna di bandiere, specie nel tratto che va dalla stazione di Mergellina al Molo Beverello, dove alle bandiere si intercalano lunghi pennoni dei colori delle due Nazioni amiche che scorrono lungo tutte l'altezza dei palazzi. I giornali cittadini, nel dare il benvenuto all'Augusto Ospite, pubblicano lunghe biografie del Principe, mettendo in rilievo la sua forte e spiccata personalità di uomo di pensiero e di azione.

Masse di popolo

Fin dalle prime ore del mattino la città è animatissima, sia nelle strade centrali che alla periferia, specialmente nei punti più elevati, da dove è dato poter ammirare la grande rivista navale che si svolgerà nell'ampio e magnifico golfo di Napoli. Reparti delle Forze Armate e della «Gil», con musiche alla testa, percorrono le strade onde raggiungere i posti loro assegnati, mentre le note degli inni della Patria e della Rivoluzione contribuiscono a dare un carattere di viva gaiezza alla città in festa. Imponente è lo schieramento delle truppe e delle formazioni in armi della «Gil».

Le forze maschili sono schierate dalla stazione di Mergellina a Piazza Vittoria e ad esse si susseguono le donne fasciste, le operaie, le massaie rurali, le Giovani Fasciste e le Piccole Italiane. In Piazza Principe di Napoli sono schierati i fascisti universitari e lungo la panoramica via Caracciolo i Gruppi Rionali, con una forza complessiva di circa 20 mila Camicie Nere. Imponentissima è anche la massa delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, tutti con labari, gagliardetti e musiche. La truppa è suddivisa in cinque settori lungo la Piazza Vittoria, via Cesareo console, Piazza Plebiscito, Piazza San Ferdinando, Maschio Angioino, Piazza Municipio, Molo Beverello, dove sono schierati anche gli ufficiali del Presidio in servizio attivo ed in congedo delle forze di terra e di mare, una compagnia ed il Reggimento bersaglieri.

Il treno del Duce

La popolazione di Napoli e provincia si assiepa fittissima dietro le truppe e le organizzazioni in attesa di manifestare il suo appassionato, irrefrenabile entusiasmo al passaggio del Sovrano, del Principe e del Duce. La stazione di Mergellina, dove arriverà il treno reale, è tutta una splendida serra di fiori e di piante ornamentali. Le più belle orchidee, in una gamma di splendidi colori con piante rare di azalee e rododendri, sono disposte artisticamente. Ed è questo l'omaggio floreale più gentile che i giardini di Napoli potevano offrire all'Augusto Ospite.

Primo, alle ore 8.5, è giunto il treno del Duce. Si trovavano alla stazione S. E. il Prefetto Marziali, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, i Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione e dell'11.a Zona CC. NN. Il Duce, che indossa l'uniforme di Comandante Generale della Milizia, scende subito dal suo vagone seguito dal Segretario del Partito.

Ossequiato e accompagnato anche dalle autorità e gerarchie cittadine, il Duce, per l'ampio scalone, si porta in Piazza Mergellina, dove al suo apparire è accolto da una irrefrenabile ovazione da parte della folla che gremisce la piazza e che fa grappolo ai balconi e alle finestre dei palazzi prospicienti, mentre le formazioni della «Gil» presentano le armi e le musiche intonano «Giovinezza». Le acclamazioni altissime continuano anche quando il Duce, insieme al Segretario del Partito e al Prefetto, prende posto in automobile per dirigersi al Molo Beverello. Lungo il tragitto il passaggio del Duce suscita irrefrenabili dimostrazioni di ardente e vibrante entusiasmo da parte della fitta folla che si accalca sul percorso.

A bordo del "Trieste,,

Al molo Beverello, sono schierati un reggimento di bersaglieri in tenuta di marcia, reparti di Marina, con musica e bandiera. Lo schieramento continua con le rappresentanze degli ufficiali di tutte le armi in grande uniforme. Alle ore 8.50 il Duce è giunto al molo Beverello dove, ricevuto il saluto del Sottosegretario alla Marina Amm. Cavagnari, passa in rassegna una coorte di Avanguardisti marinari che presenta le armi.

Il Duce risponde sorridente al festoso e continuo saluto della folla, quindi, dopo aver preso posto su un motoscafo con il Segretario del Partito e col Sottosegretario alla Marina, si è diretto verso l'incrociatore «Trieste», mentre da bordo delle navi venivano effettuate le salve regolamentari e dalle rive l'enorme folla acclamava incessantemente scandendo alto il nome del Duce.

Il sole, dopo le giornate di pioggia, illumina stamane il golfo ove sono ancorate le 112 unità pronte ad iniziare la manovra alla presenza di S. A. R. il Principe Reggente di Jugoslavia. Alle ore 8.45, le salve simultanee di tutte le unità ancorate nel porto annunciano che il Duce sta per raggiungere il «Trieste», nave ammiraglia della 2.a Squadra. Si vede la lancia scivolare sull'acqua tranquilla e rasentare quasi le navi che gli equipaggi schierati in coperta orlano immobilmente.

Risuona alto il saluto alla voce. Alle ore 9 il Duce è a bordo, ricevuto dal Comandante in Capo della 2.a Squadra, Ammiraglio Pini. Il Duce, che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia, è accompagnato dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla Marina Cavagnari e da S. E. Sebastiani passa in rivista gli ufficiali schierati a sinistra presso il barcarizzo e quindi l'equipaggio schierato a dritta. A rivista compiuta riecheggia il saluto alla voce.

Passa il corteo reale

Il treno speciale recante il Conte Ciano, che accompagna il Ministro degli Esteri jugoslavo S. E. Markovic, è giunto alle 9.25. Sullo stesso treno erano il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario per gli affari albanesi e il capogabinetto al Ministero degli Affari Esteri jugoslavo. Alle 9.40 giunge alla stazione di Mergellina S. A. R. il Principe di Piemonte, che è accolto nell'interno della stazione dai Ministri e dalle altre autorità. Dieci minuti dopo, alle 9.50, arriva il treno reale. Ne discendono S. M. il Re Imperatore e il Principe Reggente di Jugoslavia con i rispettivi seguiti.

Si fanno subito loro incontro S. A. R. il Principe di Piemonte, i Ministri Markovic e Alfieri, il Sottosegretario Benini e le altre autorità. Mentre la musica intona gli inni jugoslavo e italiani, S. M. il Re Imperatore e l'Augusto Ospite passano in rivista la compagnia d'onore e quindi, salutati da entusiastiche acclamazioni, escono in Piazza Mergellina. Da lontano giunge potente l'eco dei colpi di cannone a salve con cui la squadra ancorata nel porto saluta i Reali.

Il Principe Paolo che ha alla sua sinistra S. M. il Re Imperatore, si sofferma per qualche istante ad ammirare il superbo spettacolo della folla che agita bandierine dai colori delle due Nazioni. Quindi si forma subito il corteo reale. Nella prima automobile prendono posto S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe Paolo; nella seconda sono il Principe di Piemonte e il Ministro Markovic, e gli aiutanti di campo del Sovrano e del Principe Umberto. In altre automobili prendono posto il Conte Ciano, il Ministro Alfieri, il Sottosegretario Benini, il Prefetto di Napoli e le altre autorità dei seguiti italiano e jugoslavo.

L'imbarco

Il corteo passa tra vive manifestazioni di entusiasmo del popolo napoletano schierato da piazza Mergellina al Molo Beverello. Ovunque lungo il passaggio sono schierate le organizzazioni. Il susseguirsi ai giovani della G. I. L. dei reparti dell'Esercito è il simbolo della continuità che passa fra le giovani generazioni che si addestrano all'uso delle armi, e l'Esercito glorioso, presidio della Nazione.

Dalla magnifica riviera di via Caracciolo si scorgono le argentee sagome delle potenti navi dell'Italia fascista. Gli augusti personaggi si dirigono all'imbarcadero presso il quale sono schierati in servizio d'onore un reparto della G. I. L. e una coorte di Avanguardisti marinai, quindi si imbarcano su un motoscafo che, fra rinnovate acclamazioni della folla, sfila tra le navi alla fonda, mentre i marinai schierati sulle tolde rendono gli onori alla voce. A breve distanza seguono altri motoscafi, sui quali sono imbarcate le personalità del seguito.

Sull'albero di maestro della nave ammiraglia salgono la bandiera italiana a sinistra e la bandiera jugoslava — ospite — a destra. Alto, sulla cima, sventola il gagliardetto del Duce. Alle 10.15 si rinnova la serie delle salve.

S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia e S. A. R. il Principe di Piemonte, salutati dagli onori di rito, salgono a bordo del «Trieste».

Il Reggente Paolo, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, si reca a Palazzo Littorio per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

POTENZA, VELOCITA', AUDACIA

La battaglia sul mare

Attacco mascherato con le nebbie - I meravigliosi tiri contro la nave radiocomandata - Un assalto di «Mas» - Il maestoso schieramento finale

Gli equipaggi, dalle tolde, innalzano il triplice saluto «Viva il Re». Il Duce attende al barcarizzo di destra. Il motoscafo azzurro accosta e si aggancia. I nocchieri fischiano: «otto alla banda». La fanfara reale squilla. Poi erompono le note dell'Inno jugoslavo, della Marcia Reale e di «Giovinezza». Sale, per primo, S. A. R. il Principe Reggente, seguito subito dal Re e Imperatore e da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Sull'albero di maestro salgono il gagliardetto reale e l'insegna del Principe Paolo, mentre si ammaina il gagliardetto del Duce. Il Reggente ed il Sovrano passano sveltamente in rivista gli equipaggi, poi raggiungono il podio per assistere all'inizio della manovra. A bordo del «Trieste» sono giunti subito dopo il Re e Imperatore ed il Reggente, S. E. Galeazzo Ciano, il Ministro per gli Esteri di Jugoslavia, il Ministro Alfieri, il Sottosegretario per gli Affari albanesi S. E. Benini, S. E. Sebastiani ed il Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, Ministro Geisser Celesia di Vegliasco.

Al largo

Avviene ora l'uscita rapida del naviglio. Le due squadriglie dei caccia «Camicia Nera» e «Artigliere»; la squadriglia dei «Poeti» ed il blocco superbo delle torpediniere sparano la bozza (svincolano cioè la catena dell'ancora), e simultaneamente, quasi, raspano il mare. Pare una ruzza di levrieri: si allontanano; e da questo momento tutta la manovra è diretta per radio dal «Trieste». Assumono la formazione su quattro colonne; e non appena al largo, divaricano la prima su doppia colonna, poi si distanziano per consentire al «Trieste» di passare fra le doppie colonne. Rapidità e precisione caratterizzano questa fase iniziale della manovra. E, alle 11, anche il «Trieste» esce dal porto e si dispone a passare fra le colonne degli incrociatori e dei caccia. Il superbo defilamento si svolge mentre le squadriglie degli idrovolanti, che già si erano mosse da Nisida e Augusta, radono velocissime la nave ammiraglia. Lentissime vanno le navi in colonna, rapidissima la corsa del «Trieste». E, a defilamento compiuto, la nave ammiraglia si porta in testa con agilità e naviga così, con a poppa — possente scorta — le cinque colonne di acciaio. Il sole tinge le scie con lo stesso colore azzurro del cielo. Sull'orizzonte — fra Capri e Punta Campanella — si disegnano le sagome delle torpediniere che si predispongono all'attacco. I sommergibili sono all'agguato nel Canale di Capri.

Ora la formazione accosta ad un tempo sulla dritta assumendo la direttrice di marcia verso Procida e la terza Divisione «Trieste», «Trento» e «Bolzano», si allontana, dirigendosi su Capri. Di questo distacco profittano le due squadriglie delle torpediniere per attaccarla: e mascherano l'attacco distendendo con i nebbiogeni, cortine di nebbia.

La "S. Marco,, colpita a 18 miglia di distanza

E così accurata è la tessitura delle fumate, che pare tutt'una col cielo. Dall'occultamento, le torpediniere escono all'improvviso a quattro a quattro come speroni e lanciano il siluro. Subito sopraggiungono gli aerei e si tuffano a radere il mare trascinando una nuvola bianca per ancora proteggere le torpediniere che ormai hanno lanciato. Appaiono e scompaiono tra le fumate così minimamente offrendosi bersaglio alla reazione della Divisione attaccata. La mirabile manovra è così compiuta. Si ha davvero l'impressione viva e fremente di una azione bellica. Il vento porta lontano le nebbie, l'orizzonte si orla di un merletto bianco.

Il «Trieste» continua la sua marcia. Ma, libera dall'attacco delle torpediniere la terza Divisione subisce l'attacco dei «Mas» che, velocissimi, incorniciati di schiuma, sbucano da dietro Capri e assaltano a destra e a sinistra imprigionando i tre incrociatori nella morsa del combattimento. E, rapidissimi come sono giunti, si allontanano.

Ora ha inizio la terza fase della manovra. La terza Divisione ha girato l'isola di Capri. Il «Trento» e il «Bolzano» si predispongono ad eseguire un tiro di sezione contro la «San Marco», nave bersaglio, radiocomandata dall'«Audace». Il «Trieste» catapulta l'aereo che scatta con un rombo immenso da prua e s'impenna e prende quota ed osserverà l'efficacia del tiro. La «San Marco» è una sagoma nera leggera a 18 miglia di distanza. Le salve del tiro si susseguono a intervalli brevissimi, e centrano alla nave mirata, si alzano subito le colonne delle esplosioni: tre, cinque, venti... La «San Marco» è colpita.

Un formidabile dietrofronte

Nella grande conca del cielo sereno, ripercosse dal mare inquieto, rimbombano possentemente le salve e, nelle pause, si ode lo sgranare celere delle mitragliatrici che inciuffano la trasparenza dell'aria.

Ed anche questa fase è finita. Il Re Imperatore, il Reggente di Jugoslavia, il Duce, il Principe di Piemonte assistono ora, al defilamento di tutte le unità che partecipano alla manovra e che frattanto hanno raggiunto le acque della terza Divisione. E' uno spettacolo superbo per le aspre difficoltà del movimento. Sfilano a pochi metri l'uno dall'altro, e a 100 metri dal «Trieste», gli incrociatori ed i caccia. Gli equipaggi, schierati, gridano il saluto al Re, e squillano le fanfare.

L'elogio di Mussolini a tutta la squadra

NAPOLI, 11

Al termine della manovra il Duce ha dato l'ordine di trasmettere il seguente segnale a tutte le unità della Squadra:

«Elogio Ammiragli, comandanti, stati maggiori ed equipaggi per l'esecuzione perfetta dell'esercitazione odierna. Particolare elogio rivolgo al «Trento» e al «Bolzano» per le esercitazioni di tiro. - Mussolini».

Passano con la misura e con la compostezza di un plotone in marcia. Poi — di poco la colonna è distante — compiono simultaneamente una conversione di 180 gradi. E' come se il comandante di un plotone di fanti avesse ordinato il «dietro front»; ed il gigantesco «dietro front» si compie con una perfezione inimitabile fra le valanghe delle spume che si alzano dal mare scavato. La formazione si mette così sulla medesima rotta del «Trieste», e esegue un compatto tiro antiaereo per difendersi da un simulato attacco dal cielo. La sincronia delle raffiche ed il disegno delle esplosioni dànno la certezza della potenza delle armi e della precisione del tiro.

Sono ormai le 12.30. Gli incrociatori ed i caccia si allontanano e dirigono su Napoli per disporsi, innanzi a Mergellina, in attesa del ritorno della nave ammiraglia. Il «Trieste» scortato ora solamente da una squadriglia di caccia, naviga verso Ischia ed è successivamente attaccato da cinque sommergibili. Emergono, a breve distanza l'uno dall'altro, dal paziente agguato; e si allontanano, poi lietamente soddisfatti: chè il siluro, lanciato, ha per certo raggiunto il bersaglio. Sfiorata Ischia, il «Trieste» accosta a capo Miseno alle 13.15; dà fondo nelle acque di Pozzuoli per una breve tappa. Alle 14.30 il «Trieste» riprende la navigazione dirigendosi su Napoli.

Fantastico defilamento di controbordo

Il golfo è nella sua piena luce ed il Principe Reggente si indugia ancora ad ammirare l'arco che da capo Miseno parte continui più vasto raggiungendo le isole senza interrompersi nella fusione panoramica consentita dalla lontananza. Un aspetto estremamente interessante della manovra è offerto dal defilamento di controbordo delle due flottiglie di torpediniere di alto mare uscite dal golfo. Esse muovono velocemente contro il «Trieste», attraversano da destra a sinistra e da sinistra a destra la scia del «Trieste», audacemente accostando nella corsa lanciata, piegati sul fianco in un vortice di onde e di spume, che si arrampicano sui fianchi e spolverano la coperta di prua. E', anche questa manovra audacissima, affidata all'assoluta perfezione del materiale e alla assolutamente sicura esperienza dei comandanti costretti, non soltanto a seguire il disegno della manovra, ma a vincere anche le difficoltà di governo che derivano dall'urto delle onde avverse mosse fortemente dal susseguirsi immediato delle unità in velocissima corsa. E questa manovra particolarmente ammira il Principe ospite.

Dieci minuti ancora: e il rombo delle salve avverte che siamo per rientrare nel golfo. Gli incrociatori sono in linea di fronte ed hanno alzato il gran pavese. Il saluto «Viva il Re» risuona ancora entro l'armonia serena del golfo. Le navi, come gli uomini, sono immote. Posizione di attenti. Immobilità guerriera: pronta a scattare. E' uno schieramento compatto che staglia sul golfo il senso superbo di tutta la sua forza.

Alle 15.45 la rassegna è finita. E, con la rassegna è finita la manocra che ha impegnato 112 unità navali, 152 unità aeree, 418 cannoni, 812 mitragliatrici, 500 tubi di lancio. Complessivamente le unità navali hanno sviluppato una potenza motrice di 2.472.000 HP. Alla manovra sono intervenuti 1032 ufficiali, 3198 sottufficiali e 16.795 sottocapi e comuni.

L'ammirazione del Principe

Al termine della esercitazione navale, il Principe Reggente di Jugoslavia che aveva durante la manovra manifestato la sua ammirazione, ha espresso il suo vivo compiacimento per avere assistito ad una manifestazione così efficente di forza e così perfetta nell'esecuzione. Alle 16 resi gli onori dovuti, il Re Imperatore, il Principe Reggente di Jugoslavia e il Principe di Piemonte lasciano il «Trieste». Il Duce dalla piattaforma del barcarizzo di destra saluta il Sovrano e l'Ospite Augusto che dalla lancia rispondono. Rimbombano ancora le salve di artiglieria. Subito dopo dal barcarizzo di sinistra si allontanano i Ministri Ciano e Alfieri e S. E. Sebastiani. Alle 16.15 anche il Duce, gli equipaggi schierati rendono gli onori e si rinnovano le salve di saluto, accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Marina e ossequiato dal Comandante in capo la seconda Squadra, Ammiraglio Pini, e dal Comandante del «Trieste» capitano di vascello Bertoldi, lascia la nave e si dirige al molo Beverello. Con il Duce anche il capo della Missione militare spagnola lascia il «Trieste».

L'entusiastico saluto agli augusti Personaggi e al Fondatore dell'Impero

Lo sbarco del Principe Reggente di Jugoslavia, di S. M. il Re e Imperatore e del Principe di Piemonte avviene alle ore 16 al molo Beverello, dove stanno schierati i reparti di onore. Sono ad attendere S. E. il Prefetto Marziali, il comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno con le altre autorità e gerarchie, S. E. Salazar, gran priore dell'Ordine di Malta. Nel cielo volteggiano di continuo squadriglie di aeroplani.

Rombo di acclamazioni

Il motoscafo reale, salutato dalla salve di onore, si stacca dal «Trieste» e passa sotto le passerelle della Stazione marittima, dove giunge festoso il saluto delle formazioni della «Gil». Il Principe Reggente, S. M. il Re Imperatore e il Principe di Piemonte, ricevuto l'omaggio delle autorità, seguiti dai Ministri e dalle altre personalità del seguito, passano in rivista le formazioni d'onore, mentre echeggia il saluto alla voce al Sovrano e vengono suonati gli inni jugoslavo ed italiano. Si riforma nello stesso ordine del mattino il corteo che lascia immediatamente la Stazione marittima, fra le continue manifestazioni di entusiasmo della folla. Il corteo reale percorre lo stesso itinerario di stamane. La folla è andata sempre più aumentando e le manifestazioni al passaggio degli augusti personaggi si fanno sempre più imponenti ed entusiastiche. Magnifico è lo spettacolo di migliaia e migliaia di Piccole Italiane e Balilla che da tribune erette alla rotonda di via Caracciolo agitano bandierine dai colori italiani e jugoslavi e gridano «evviva», mentre il rullo possente dei tamburi della «Gil» accresce ancora il tono della manifestazione popolare all'indirizzo dell'Ospite gradito.

Il Principe Reggente manifesta poi a S. E. il Prefetto il suo vivo compiacimento per la calorosa accoglienza ricevuta e per il superbo spettacolo di forza e disciplina offerto dall'Esercito, dalla Gioventù del Littorio e dalle organizzazioni del Partito. Indi l'augusto Ospite sale nel vagone reale seguito da S. M. il Re e Imperatore. La partenza del treno è salutata con gli onori militari e dagli inni jugoslavo, Marcia Reale e «Giovinezza» mentre i presenti si irrigidiscono nel saluto romano. Le LL. EE. Ciano, Alfieri, Benini e Cavagnari insieme al Ministro degli Esteri di Jugoslavia Markovic e le altre personalità vanno all'ingresso della Stazione in attesa dell'arrivo del Duce.

Vedere il Duce!

Alle ore 16.15 altre salve echeggiano nel porto. E' il Duce che si accinge a sbarcare. Sull'alto della stazione marittima le masse della «Gil» con rapido movimento si addensano tutte alla testa della passerella per acclamare il Fondatore dell'Impero. Si spande nel porto l'eco del saluto alla voce degli equipaggi, insieme col grido frenetico dei giovani. L'entusiasmo raggiunge il culmine altissimo mentre il Duce, passato in rivista un reparto di Avanguardisti marinai percorre il molo sul quale di nuovo si leva formidabile il saluto alla voce. Le bandiere si inchinano al passaggio, le truppe si irrigidiscono sul present'arm. Dalla caserma del Comando federale della «Gil», prospiciente al molo, una grande folla acclama all'unisono con l'altra moltitudine accalcata dinanzi ai cancelli della stazione marittima. Il Duce prende posto in automobile col capo della missione spagnola in Italia Generale Garcia Escamez e col Ministro Segretario del Partito. L'automobile lascia la stazione marittima. Sul volto di ognuno è la gioia immensa di aver veduto e acclamato il Duce. Appena fuori dai cancelli della stazione il Duce, per rispondere alle immense ovazioni della folla, si leva in piedi e saluta sorridendo.

La macchina del Duce va lentamente per dar modo alla cittadinanza di esprimere tutto il suo amore, la sua fede al Fondatore dell'Impero. Migliaia e migliaia di bandierine italiane e jugoslave vengono agitate da Giovani e Piccole Italiane schierate lungo la via Caracciolo. Allorchè il Duce giunge all'altezza del monumento a Diaz, rende omaggio al grande condottiero, col saluto romano. In piazza S. Nazzaro i tamburini della «Gil» accolgono il Duce con un possente rullio mentre le musiche suonano gli inni nazionali. In piazza Mergellina, dove una folta massa di CC. NN. grida il suo entusiasmo, il Duce discende dall'automobile e, seguito dal Generale Escamez Garcia e dal Segretario del P. N. F., riceve l'omaggio dei Ministri, di S. E. Cavagnari e delle autorità e passa in rivista le superbe organizzazioni giovanili. Davanti alla tribuna presidenziale il Duce riceve ancora l'omaggio del Ministro degli Esteri jugoslavo, delle LL. EE. Ciano e Alfieri, del Prefetto e di tutte le altre autorità.

Visibilmente compiaciuto, il Duce sale nel vagone, seguito dal Generale Escamez Garcia e da S. E. Starace e si affaccia al finestrino per rispondere col saluto romano all'imponente dimostrazione dei presenti. Il treno si mette in moto alle ore 16.45.

Alla stazione ferroviaria, prima della partenza, il Duce ha espresso il Suo compiacimento al Segretario del Partito, al Prefetto e al Segretario federale per il comportamento delle Camicie Nere e del popolo. («Stefani»).

Con successivo treno, a cinque minuti di intervallo, il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, insieme ai Ministri Ciano e Alfieri e al Sottosegretario Benini, partono anch'essi per la capitale, salutati con gli onori militari e ossequiati dalle autorità e gerarchie napoletane.

Il ritorno a Roma e il pranzo di gala al Quirinale

ROMA, 11

Oggi alle ore 18.48 sono giunti a Roma da Napoli S. M. il Re Imperatore ed il Principe Reggente di Jugoslavia. Accompagnati dai rispettivi seguiti il Sovrano e l'augusto Ospite sono usciti dalla Stazione Termini attraversando la saletta reale, calorosamente applauditi dalla folla.

Successivamente, alle ore 19.5 ha fatto ritorno da Napoli il Duce. Erano con Lui il capo della missione spagnola in Italia, Gen. Escamez Garcia, il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Marina. Allorchè il Duce è apparso sotto la pensilina della saletta reale è stato fatto segno ad una manifestazione ardente e vibrante da parte della folla che Lo ha acclamato a lungo invocando il nome del Duce quando ha lasciato in automobile la Stazione Termini. In fine alle ore 19.20 sono giunti anche il Ministro Conte Galeazzo Ciano, il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, il Ministro della Cultura Popolare.

Questa sera al Quirinale si è svolto il pranzo di gala di 195 coperti in onore degli Ospiti. Sono intervenuti tutti i capi missione accreditati presso S. M. il Re e Imperatore — i seguiti delle LL. AA. RR., i Principi di Jugoslavia e di S. E. il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic e le alte cariche e funzionari di Corte — S. M. il Re Imperatore aveva alla sua destra: S. A. R. la Principessa Olga di Jugoslavia, S. A. R. il Principe d'Assia, S. E. la signora Philips, S. E. Monsignor Borgongini Duca, S. E. la signora Von Mackensen, S. E. Philips e la signora Poncet, S. E. Von Mackensen, S. E. il marchese Imperiali, S. E. il Generale Wieniawa Dlugoszowski, la signora Olga Lozanovic, Sir Percy Loraine, la Principessa Candiano, S. E. Federzoni, S. M. la Regina e Imperatrice aveva alla sua sinistra: S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, S. A. R. la Principessa d'Assia, il Duce, S. E. la signora Garcia Conde, S. E. Heseiyn Racip Baydur, S. E. la Contessa di Kerchowe, S. E. Don Garcia Condé, lady Percy Loraine, S. E. di Kerchowe, S. E. Donna Gina Federzoni, S. E. François Poncet, la Duchessa Elisabetta Cito, S. E. il Maresciallo Caviglia, la Contessa Di Campello, S. E. il Maresciallo De Bono, il signor Manzanilla.

Dopo il pranzo è stato tenuto circolo di Corte.

La fede nella pace rafforzata dalla visita principesca

Il realismo del Reggente ricordato in Jugoslavia

BELGRADO 11

Il *Samouprava*, organo ufficiale dell'Unione radicale jugoslava, pubblica un importante editoriale a firma del suo direttore Boimirovic-Jovanovic, il quale scrive fra l'altro:

Interesse europeo

La visita ufficiale delle Loro Altezze Reali il Principe Paolo e la Principessa Olga ai Sovrani d'Italia, in questi giorni momento della vita europea, rappresenta una conferma della pace e un incitamento ad aver fede nella pace. I rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia sono quelli della migliore amicizia, avendo i due Paesi compreso che il momento storico esigeva ciò nel loro e nell'interesse europeo.

I due Paesi hanno fatto molto negli ultimi anni per conservare e rafforzare la fiducia reciproca e per intensificare la loro collaborazione economica. Per definire i loro rapporti, l'Italia e la Jugoslavia non hanno atteso la conclusione di patti collettivi e generali, ma hanno chiarito a tempo la situazione e ristabilito la loro amicizia con un patto bilaterale che a suo tempo è stato salutato con entusiasmo da tutto il mondo. Questo patto, che ha chiuso un'epoca sterile e aperto un periodo così vantaggioso e fecondo per i due Paesi, fu dettato dall'intelletto e dal cuore e accolto con soddisfazione in Europa, perchè esso non ledeva interessi di terzi.

L'attuazione di tale opera richiedeva grandi realizzatori. Da parte nostra, uno di essi si trovò nella augusta persona del nostro Principe Reggente che, prendendo l'accordo italo-jugoslavo sotto la sua protezione, era cosciente di quanto ciò importasse per la sua Patria che, assicurata la pace e i suoi confini, avrebbe potuto dedicarsi alla pacificazione interna e al progresso del Paese. Inoltre, egli volle che l'amicizia italo-jugoslava fosse duratura e potesse garantire ulteriori sviluppi. Egli perciò propugnò una politica di cui era convinto fermamente che avrebbe giovato non solo ai due vicini adriatici, ma a tutta l'Europa. Nel nome della coscienza europea e degli interessi europei, che egli conosce profondamente e direttamente, il Principe Reggente [illegible] e nell'interesse europeo.

Allarmismi nefasti

Già nel 1937 il Principe Reggente aveva detto alla *Reuter*: «Io non credo alla guerra. Credo che essa si possa conservare e che sarà conservata. E' un errore ipnotizzare i popoli, facendo loro credere che la guerra sia inevitabile. Considero che il mezzo migliore per conservare la pace sia quello di regolare e migliorare i rapporti tra i vicini. Se ogni Stato facesse così con spirito franco e sincero, ne risulterebbe automaticamente la pace generale, che è stata sempre lo scopo precipuo della Jugoslavia». Con tale realismo ideale, con tale fermezza di fede nella forza della buona volontà, della franchezza e della sincerità, il Principe Reggente aveva intuito i risultati dell'amicizia italo-jugoslava. I due anni passati gli diedero piena ragione.

A questo punto il direttore del *Samouprava* illustra le relazioni del Principe Paolo con la Italia e l'Europa, e specialmente in Italia, anche precedenti ai legami di parentela con la Dinastia italiana, amicizie ch'egli seppe mettere a servizio [illegible] quali inspirava la sua politica e scrive: «S. A. R. il Principe Paolo, legato da vincoli di parentela alla Casa Reale italiana, si sentì sempre legato all'Italia tanto dai ricordi della sua infanzia e giovinezza, che dagli antichi vincoli con i quali furono legati ai Paesi i loro antenati materni che con le loro opere di filantropia e le loro munifiche donazioni legarono il loro nome a tutti i campi della letteratura e dell'arte, e [illegible] i Principi di San Donato, [illegible] titolo furono noti e apprezzati nelle sfere più alte della società europea.

Pegno di collaborazione

Colui che ora regge il nostro Paese nel nome del nostro giovine e amato Re Pietro II, potè con questi grandi vincoli far sì che il nostro Paese potesse stabilire nuovi rapporti di amicizia con l'Italia, secondo la formula di Tommaseo, di Mazzini, di Garibaldi e di altri grandi spiriti del Risorgimento e che, recentemente, fu riconfermata dal Duce — da questa viva grande espressione nel Genio nazionale italiano — quando disse che l'Adriatico avvicina senza esclusione i due Paesi amici, bagnati dalle sue onde. E questa formula, voto del passato e realtà del presente, sarà base anche dell'avvenire dell'amicizia italo-jugoslava perchè contiene in sè stessa tutte le possibilità di qualsivoglia collaborazione, utile per ambo le parti e mai dannosa agli interessi di terzi.

Perciò la visita dei nostri Principi a Roma assume in questo momento della storia europea il significato di una grande manifestazione nell'interesse della pace e simboleggia la nobile aspirazione alla solidarietà europea, che da ogni Stato europeo richiede un sincero tributo a favore della pace e dell'intesa generale. Nel medesimo tempo la grandiosa manifestazione di Roma è un invito agli altri che dovrebbero imitare l'esempio per raggiungere quelle garanzie generali che dovrebbero assicurare la pace a tutti e per sempre.

Il popolo jugoslavo, così sensibile per ogni prova di attenzione che gli viene fatta, considera le cordiali imponenti accoglienze che questi giorni vengono fatte alle L. AA. RR. il Principe Paolo e la Principessa Olga, come una nuova prova di amicizia, come nuovo pegno per un'ulteriore collaborazione armonica e come incitamento a credere sempre più fermamente nella pace che oggi più che mai è una necessità per tutta l'Europa e per tutte le sue classi sociali, le quali oggi hanno due sole ardenti invocazioni: pace e pane per tutti gli Stati e per tutti i popoli del nostro continente.

Oggi il Pontefice riceverà i Principi

ROMA, 11

Domani a mezzogiorno, come abbiamo annunciato, il Pontefice riceverà in solenne udienza il Principe Paolo di Jugoslavia. Il Principe sarà accompagnato nella visita dalla consorte Principessa Olga, dal seguito e dal Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede, S. E. Mirosevic-Sorgo. A tal uopo sei automobili vaticane si recheranno nella mattinata al Quirinale, ove giungeranno alle 11.30 al Quirinale per rilevare il Principe e gli altri personaggi. Nel cortile di San Damaso saranno schierati un plotone della gendarmeria pontificia e una compagnia d'onore della guardia palatina con bandiera e musica e suonerà all'arrivo l'inno jugoslavo e alla partenza l'inno pontificio. Personaggi e dignitari pontifici, ecclesiastici e laici saranno in attesa del Principe Reggente nelle varie sale dell'appartamento nobile pontificio. Il Papa riceverà dapprima i Principi e poi il seguito. I Principi saranno poi visitati dal Cardinale Segretario di Stato e con le stesse automobili si recheranno poi alla sede della Legazione di Jugoslavia presso la Santa Sede, dove avrà luogo una colazione ufficiale.

Sabato mattina i Principi di Jugoslavia partiranno da Roma diretti a Firenze, dove saranno ospiti dei Principi di Piemonte, che saranno a riceverli all'arrivo.

Lungo giro per l'Urbe della Principessa Olga

ROMA, 11

Stamane, in forma privata, la Principessa Olga di Jugoslavia, accompagnata da una dama di corte, ha lasciato la Reggia e in automobile ha compiuto un largo giro per la città, visitando poi i Fori imperiali.

Fallimento definitivo della politica balcanica francese

PARIGI, 11

Il soggiorno del Principe Paolo di Jugoslavia in Italia pare, agli occhi degli obiettivi osservatori francesi, come la definitiva conferma del tramonto francese nei Balcani.

Il *Temps* di questa sera tuttavia sembra volere a tutti i costi far sopravvivere un barlume di speranza in coloro che continuano a sperare nella ripresa del prestigio francese nell'Europa balcanica. Il giornale riconosce che i temi sviluppati nei commenti italiani in occasione della visita dissimulano il vuoto politico dell'incontro italo-jugoslavo. Soltanto l'annuncio che il Principe Paolo farà una visita a Berlino, annuncio successivo alla decisione dell'alleanza italo-tedesca, appare — secondo il *Temps* — un fatto nuovo.

Se Belgrado scivola nell'orbita degli Stati totalitari, assume una posizione — dice il *Temps* — poco conciliabile con gli obblighi della Jugoslavia nei confronti dell'Intesa balcanica. Ma dinanzi al patto anticomintern Belgrado mantiene la libertà di decisione, pur [illegible] con le esigenze dei vicini. Questo [illegible] e Roma in seguito al [illegible] Temps [illegible] che la Francia [illegible] fine [illegible] i serbi.

Secondo l'organo parigino, l'Italia avrebbe firmato a Belgrado un patto di non aggressione per la durata di 20 anni, il che avrebbe consigliato il Principe Paolo e il Governo a mostrarsi più severi nei riguardi dell'agitazione croata.

Londra preferisce tacere

LONDRA, 11

Il viaggio del Principe Reggente di Jugoslavia in Italia occupa larghe corrispondenze romane dei giornali inglesi, ma mancano finora commenti editoriali. In generale si ha l'impressione che la stampa britannica, obbedendo forse a qualche suggerimento influente, preferisca astenersi dal commentare finchè non sarà nota l'importanza politica dell'avvenimento. In certi circoli si ritiene che domenica il Duce nel suo discorso a Torino parlerà anche dell'eventuale accordo che sia stato concluso a Roma in seguito alla visita del Reggente.

Sulla grande rivista navale che ha avuto luogo oggi, la stampa inglese preferisce non parlare, giacchè ogni riferimento alla potenza e all'importanza della nostra Marina desta curiose reazioni nell'opinione pubblica inglese, la quale, nella sua ignoranza circa il rapidissimo sviluppo delle forze militari e navali italiane, non comprende quale formidabile complesso il Fascismo abbia dato alla Marina italiana. Solamente una breve nota del *Daily Express* afferma la particolare importanza che si attribuisce in Italia alla manifestazione della flotta.

I rilievi germanici
Flotta che può fronteggiare qualunque avversario

BERLINO, 11

Più che mai com'è logico e naturale la Germania si interessa, dopo il patto di Milano, all'efficienza militare della sua alleata italiana e la particolareggiata ed efficace esposizione dell'Ammiraglio Cavagnari sulla nostra flotta è accolta con grandissimo compiacimento.

Con le sue navi da battaglia, i numerosi velocissimi incrociatori, la formidabile flotta sottomarina, l'Italia conta oggi fra le prime Potenze marinare del mondo e i competenti tedeschi ritengono concordi che le forze navali italiane, appoggiate su molte attrezzate basi, sostenute da una poderosa aviazione, sono in grado di tenere sotto continuo controllo tutto il Mediterraneo, sono in grado di tener testa anche ad avversari muniti di maggiori mezzi.

Il Principe Paolo di Jugoslavia ha potuto oggi personalmente rendersi conto dell'entità della flotta navale come a suo tempo il Führer e le maggiori gerarchie del Terzo Reich e il particolare onore tributato all'augusto Ospite con la rivista navale nel golfo di Napoli, viene considerato qui come un pegno in più dell'amicizia che lega Roma a Belgrado. Eccellente è la impressione suscitata a Berlino dai brindisi pronunciati ieri sera al Quirinale. L'Italia e la Jugoslavia procedono ormai di conserva e forse in occidente ci si è resi conto finalmente — secondo la *Börsen Zeitung* — che ogni manovra diretta a separarle è destinata a priori a fallire. In forza del trattato di Versaglia la Jugoslavia aveva in certa guisa ricevuto il mandato di vivere su piede di ostilità con taluni dei suoi vicini e l'organo della Wilhelmstrasse loda la saggezza dei governanti jugoslavi che tempestivamente si decisero a stabilire buoni rapporti con Roma con Sofia ed ora anche con Budapest. Così — soggiunge il giornale — nel quadro dell'Asse Roma-Berlino e delle amicizie delle due Potenze dell'Asse va sorgendo una nuova Europa che si è liberata da ogni mistica negativa e che osservando le leggi geopolitiche e le convenienze economiche serve mirabilmente la causa della pace.

L'opera di redenzione dell'Italia in Albania sinceramente apprezzata dal popolo

TIRANA, 11

Il giornale *Epoka e Re* si occupa largamente dell'assistenza italiana a favore delle popolazioni albanesi che, rileva, seguita a giungere generosa in tutti i paesi ed esprime la profonda gratitudine del popolo albanese per l'Italia fascista.

Lo stesso giornale commenta la convenzione valutaria ed economica italo-albanese, esprimendo vivo compiacimento perchè il commercio e l'economia albanesi saranno infine disciplinati con criteri fascisti, con grande beneficio del Paese.

Epoka e Re esalta poi l'attività della Milizia della Strada, che sta disciplinando il traffico su tutte le principali arterie albanesi, rilevando quanto questa opera preziosa sia apprezzata e compresa da tutto il popolo albanese.

Il giornale rileva, infine, il nobile e fraterno comportamento dei soldati italiani verso il popolo albanese e osserva che si è ormai creata fra albanesi e soldati italiani una calda atmosfera di cordialissimi rapporti e di affettuoso cameratismo.

Pio XII prenderà possesso della basilica Lateranense il 18 maggio

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Prefetto delle cerimonie pontificie ha diramato l'«Intimatio» per la solenne cerimonia della presa di possesso da parte del Pontefice della Basilica Lateranense che avrà luogo il giorno 18 maggio, festività dell'Ascensione. Dopo il rito della presa di possesso che si svolgerà sotto il pronao il Pontefice entrerà nella Basilica, dove celebrerà il solenne pontificale. Terminato il rito S. S. raggiungerà la grande loggia della Basilica, da dove impartirà l'apostolica benedizione al popolo. L'«Intimatio» invita i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi e i generali degli ordini religiosi a trovarsi nel palazzo lateranense alle ore 8.30 di detto giorno.

L'inaugurazione del I Convegno per le relazioni giuridiche italo-romene

ROMA, 11

Nei locali dell'Istituto internazionale di Diritto privato a Villa Aldobrandi, è stato inaugurato il primo Convegno per le relazioni giuridiche italo-romene. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il Ministro della Giustizia S. E. Solmi, il Rettore Magnifico dell'Università di Bucarest, in rappresentanza del Gruppo romeno e il Magnifico Rettore dell'Università di Roma, presidente del Gruppo italiano. Sono intervenuti il Ministro di Romania presso il Quirinale, l'Ambasciatore romeno presso la S. S., i rappresentanti del Ministero dell'E. N. e della C. P., le due delegazioni romena e italiana al completo e numerosi magistrati.

Hanno parlato S. E. Solmi, il vicepresidente della delegazione romena Constantin Jonescu, che ha letto un messaggio del presidente e ha salutato il genio di Mussolini.

La nave dei Reali inglesi ferma nella zona degli iceberg

LONDRA, 11

Il transatlantico che trasporta i Reali inglesi nel Canadà è stato costretto a fermarsi in pieno Atlantico a causa della nebbia. Il transatlantico si trova nella zona degli iceberg.

Si importa caffè ed esce oro

ROMA, 11

Il «Bollettino economico Stefani» odierno pubblica la seguente notizia: L'acquisto all'estero di caffè provoca un esodo di valuta di oltre 130 milioni di lire annue. Nel 1937, escludendo le importazioni dalle colonie e dai possedimenti italiani, la importazione di caffè è costata ben 185 milioni di lire. Nel 1938 si è scesi a 138 milioni. Nel primo trimestre 1939 l'importazione ammonta a poco più di 31 milioni di lire contro 38 milioni nello stesso periodo dello scorso anno. Queste cifre sono, per se stesse, sufficientemente eloquenti e non hanno bisogno di commento.

Due altri alsaziani condannati per spionaggio dal Tribunale militare di Nancy

PARIGI, 11

Riportando la notizia della condanna di due nuove spie di origine alsaziana e tedesca davanti al Tribunale militare di Nancy, la stampa nota con una certa inquietudine che il regolare ripetersi a breve scadenza di tali condanne significa una recrudescenza preoccupante dello spionaggio nelle regioni di frontiera e specie in Alsazia e da parte di sudditi francesi d'origine alsaziana.

Il barone Acerbo inaugura a Berlino il Centro internazionale di silvicoltura

BERLINO, 11

E' stato inaugurato stamane, nel grande salone dell'Aeronautica, il Centro internazionale di silvicoltura con sede a Berlino, fondato dall'Istituto internazionale di agricoltura di Roma, di cui costituisce un ufficio distaccato con carattere autonomo. Al Centro hanno aderito ufficialmente i seguenti Stati: Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Lituania, Messico, Ungheria, Paesi Bassi e Svizzera. La presidenza della seduta inaugurale è stata assunta dal barone Giacomo Acerbo, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il quale, in un importante discorso, rammentate le origini e gli sviluppi dell'iniziativa che ha condotto all'odierna inaugurazione, ha illustrato gli scopi e le attribuzioni di somma utilità economica che spettano al nuovo Ente internazionale, mettendo in rilievo lo spirito di schietta ed efficace collaborazione che anima tutti gli Stati di cui è composto.

Indi si è proceduto alla costituzione della Presidenza del Centro. E' stato eletto presidente il barone Waldbott, delegato dell'Ungheria, vice presidente il Generale Alters, Segretario di Stato alle Foreste del Reich. Terminata la seduta al barone Acerbo e agli altri delegati è stato offerto un ricevimento.

Un milione di giapponesi combattono in Cina

TOKIO, 11

La prima indicazione ufficiale sull'entità delle forze giapponesi in Cina è stata data da un portavoce delle Forze Armate, il quale ha precisato che sono attualmente sul continente un milione di soldati giapponesi, quasi tutti dislocati nella Cina centrale e precisamente nella zona compresa tra le sponde del fiume San a oriente e King Han a occidente e tra Kang Sha e Nangkang. Ha confermato che la demoralizzazione tra le forze combattenti cinesi aumenta ogni giorno e ha espresso l'opinione che prima di quello che si creda Ciang Kai Scek si dovrà rendere conto che ogni ulteriore resistenza è inutile. Ha concluso affermando che quest'ingente massa di soldati giapponesi è rifornita pressochè esclusivamente dai depositi situati lungo lo Yang-Tze.

Venti morti a Chicago per un'esplosione in un magazzino

CHICAGO, 11

Una ventina di operai ha perduto la vita in una terribile esplosione seguita da incendio verificatasi in uno dei maggiori magazzini di grano della metropoli. I venti operai sono rimasti sepolti sotto le macerie ardenti dell'edificio.

Risposta al discorso di Hitler

Chamberlain fa la voce grossa
dinanzi a un uditorio di 10.000 donne

Se si minacciasse Danzica con la forza la Granbretagna entrerebbe in guerra - L'accerchiamento... serve alla pace - Possibilità di negoziati navali

LONDRA, 11

Il discorso che Chamberlain ha pronunciato quest'oggi all'Albert Hall e che è giunto del tutto inatteso, viene considerato nei circoli inglesi come estremamente importante e come una risposta diretta al discorso di Hitler al Reichstag. Potrà apparire strano ai lettori fuori d'Inghilterra che il Ministro, per pronunciare un discorso di così grave significato, abbia scelto un uditorio quasi completamente femminile quale è quello dell'assemblea annuale delle donne conservatrici ed abbia preferito la tribuna dell'Albert Hall, la più grande sala di concerti in Europa, a quella parlamentare.

Un primo effetto della missione di Blum

Ma bisogna in primo luogo ricordare che parlando alle 10.000 donne riunite quest'oggi, Chamberlain si è rivolto ad una delle organizzazioni politiche più importanti in un Paese nel quale la donna, non soltanto ha l'eguaglianza di diritti elettorali, ma esercita una influenza infinitamente superiore a quella delle donne in tutti gli altri Paesi d'Europa. Bisogna poi rilevare che Chamberlain ha voluto, col suo discorso, nel quale ha lungamente parlato di coscrizione, rivolgersi alle mogli, alle madri, alle sorelle di coloro che domani potrebbero essere chiamati al supremo sacrificio e il cui appoggio presso gli uomini è di estrema importanza dinanzi ad una opposizione parlamentare sempre più vivace e minacciosa. Infine bisogna tener presente che ragioni impellenti di tattica diplomatica possono avere indotto Chamberlain ad afferrare l'occasione offertagli dalla cerimonia odierna per dare soddisfazione a certe domande sempre più pressanti che continuano a giungergli da Parigi. La venuta a Londra di Leone Blum, a quanto si afferma in questi circoli politici, non è stata del tutto estranea alla improvvisa decisione di Chamberlain di dare al discorso odierno una portata maggiore di quella che fosse stata probabilmente in precedenza stabilita. Blum ha recato a Londra non soltanto certe voci sinistre ed allarmiste di nuove possibili mosse da parte dei dittatori, ma soprattutto certe voci ancora più allarmanti circa il malcontento dell'opinione pubblica francese sul lento procedere dell'approvazione della legge sulla coscrizione e su poco soddisfacente modo col quale i negoziati con la Russia si sono svolti finora.

Parlando a nome delle sinistre francesi, Blum, a quanto si afferma, ha addirittura terrorizzato i circoli ufficiali inglesi, accusandoli di mancanza di decisione e di scarso entusiasmo nell'affrontare i dittatori. Egli ha egualmente impressionato i circoli laburisti criticando un ostruzionismo che — ha dichiarato Blum — è ormai sorpassato dalle necessità del momento. A quanto pare Blum, ricordando come la mancanza di una ferma decisione da parte dell'allora Ministro degli Esteri, Sir Edoardo Grey, abbia precipitato la guerra del 1914, ha talmente impressionato Chamberlain, che il Primo Ministro britannico ha deciso senza altro di affermare l'atteggiamento finale dell'Inghilterra nella situazione presente.

Innocenti come agnelli

Cominciando con tono quasi scherzoso e affermando che malgrado i numerosi attacchi di «uova fradice» ai quali è stato fatto segno in questi ultimi tempi, egli ha continuato a dormire tranquillo perchè sa di avere l'appoggio della parte femminile del suo Paese, quella cioè che ha la più chiara visione degli avvenimenti non offuscata da pregiudizi di partito o da passioni e ricordando i molteplici viaggi intorno all'Europa col leggendario ombrello, Chamberlain è sceso subito sul terreno più serio, affermando essere un completo errore il dire che l'Inghilterra cerca di isolare la Germania.

«Non è mai stato nelle nostre intenzioni un tale isolamento — ha detto il Primo Ministro — nè meno ancora il preparare contro la Germania qualche combinazione politica per farle la guerra. Chi esprime una simile idea, esprime qualcosa di completamente fantastico. Se tali affermazioni sono ripetute a scopo di propaganda, non vi sarà nessuno al mondo che vi creda tranne la Germania».

Venendo poi a confutare le affermazioni di Hitler circa il trattato navale anglo-tedesco, Chamberlain ha tenuto ad assicurare il Cancelliere che i dubbi che egli ha espresso sui sentimenti amichevoli dell'Inghilterra non sono giustificati.

«Questi dubbi — ha aggiunto il Primo Ministro — costituiscono un punto estremamente serio, e desidero qui affermare nel modo più fermo e più definitivo che in ciò che ci riguarda nulla è mutato delle basi del trattato. Al contrario io ritengo oggi, come ho sempre ripetuto, che il trattato navale anglo-tedesco può essere considerato come un simbolo del desiderio dei nostri due popoli di non più prender parte ad una guerra l'uno contro l'altro».

Rispondendo poi al desiderio espresso dal Cancelliere di evitare una corsa agli armamenti e di essere pronto a negoziare un nuovo accordo navale, Chamberlain ha detto che il Governo considera attentamente simili proposte e che ben presto invierà la sua risposta al Governo tedesco.

Le trattative per le garanzie

«Noi non desideriamo, nè nel campo bellico, nè in quello economico, entrare in una sbrigliata rivalità con la Germania e non ci rifiuteremo di iniziare discussioni sui metodi che possono permettere di migliorare il commercio reciproco e le condizioni economiche, ma non possiamo farlo se prima non viene restituita quella fiducia che è stata così severamente scossa.

«D'altra parte — ha continuato il Primo Ministro — con eguale franchezza debbo dire che non possiamo assistere impassibili nel vedere distrutta l'indipendenza di un Paese dopo l'altro. Soltanto quando le varie Nazioni d'Europa si saranno convinte che simili tentativi non verranno ripetuti, potrà ritornare la tranquillità e la sicurezza. E' a questo scopo che abbiamo dato certe assicurazioni alla Polonia, alla Romania e alla Grecia ed è con questo stesso scopo, e cioè di calmare e stabilizzare la situazione, che abbiamo aperto negoziati con altri Paesi, e specialmente con la Russia e con la Turchia.

Non posso dirvi — ha proseguito Chamberlain — quale sarà il loro risultato: posso soltanto dichiararvi che il Governo spera e desidera che queste trattative giungano a buona conclusione e che la pace venga così consolidata».

Venendo poi a parlare di Danzica, Chamberlain ha detto:

«Molti pensano che il punto pericoloso in Europa quest'oggi sia Danzica, dove le assicurazioni da noi date alla Polonia sono chiare e concise. Tutti noi saremmo lieti di vedere sistemate con amichevoli discussioni le divergenze tra la Polonia e la Germania e, sebbene io creda che esse possano e debbano essere così sistemate, dichiaro che qualora si tentasse di mutare la situazione con la forza e in modo da minacciare l'indipendenza polacca, ciò farebbe scoppiare inevitabilmente una conflagrazione generale, nella quale il nostro Paese si troverebbe coinvolto».

"Un solo pericolo,,

Chamberlain è venuto quindi a parlare della coscrizione, affermando che la Camera dei Comuni continua ad offrire una vivace opposizione al progetto. «Ma — ha aggiunto — ciò non ci impedirà di farlo approvare, perchè le ragioni per simili misure sono impellenti».

«Io — ha continuato Chamberlain — ho avuto non più tardi di ieri occasione di scambiare a tale proposito qualche parola col signor Blum. Egli mi ha detto che, secondo lui e secondo tutti i suoi amici socialisti coi quali ha parlato, vi è un solo pericolo di guerra in Europa ed è che si possa creare l'impressione che la Granbretagna e la Francia non stiano facendo sul serio e che non si possa contare sulle loro promesse. Se questo è — ha aggiunto Chamberlain — non si potrebbe commettere errore più grave o più mortale. Sarebbe una cosa terribile se l'Europa dovesse essere subissata in una guerra a causa di un malinteso».

Chamberlain ha poi difeso la coscrizione militare, dicendo che i coscritti devono essere fieri di servire il loro Paese. Infine, chiudendo il suo discoso, ha ammonito le donne britanniche a non attendersi alcuna riduzione fiscale finchè dura questa grave ansietà internazionale e a non attendersi nemmeno un allargamento di certi servizi sociali che devono nell'ora presente passare in seconda linea.

L'assemblea ha salutato il discorso del Primo Ministro con grandi applausi, soprattutto là dove Chamberlain ha accennato alla possibilità di discussioni pacifiche con la Germania e alla sua convinzione che la questione di Danzica non debba essere causa di un conflitto.

I giornali della sera sono usciti troppo presto per recare dei commenti. L'*Evening News* tuttavia afferma che il discorso rappresenta un monito per Hitler, ma rappresenta altresì un'affermazione importante, giacchè dichiara che le divergenze per Danzica devono essere sistemate colla discussione e non con la forza.

Nei circoli inglesi desta non poca impressione l'improvviso viaggio del nipote del Gran Mufti, il quale è partito da Gerusalemme per Berlino. I movimenti del giovane arabo vengono seguiti con molto interesse.

Nei circoli inglesi si protesta di non avere alcuna informazione sulla ripresa delle trattative fra Roma e Parigi, le quali erano state annunciate in maniera vistosa dal *Daily Mail* stamane.

Il *News Chronicle*, in un breve editoriale ritorna sull'iniziativa vaticana per affermare che il Vaticano occupa una posizione favorevole per agire come mediatore nelle divergenze fra le Nazioni; quindi se effettivamente il Papa ha suggerito un progetto per risolvere le divergenze fra l'Italia e la Francia e fra la Germania e la Polonia, un tale progetto va studiato con rispetto.

La riunione societaria rinviata al 22

LONDRA, 11

In questi ambienti ufficiosi è rivelato che il Governo sovietico ha chiesto il rinvio della riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni di Ginevra dal 15 al 22 maggio allo scopo di disporre di un'altra settimana per i negoziati in corso prima che i delegati britannico, francese e sovietico si incontrino a Ginevra. *(United Press).*

Potemkin riferisce a Molotof

MOSCA, 11

Il vicecommissario agli Esteri sovietico Potemkin ha fatto ritorno nel pomeriggio a Mosca e si è recato direttamente a riferire a Molotof sul suo viaggio nell'Europa sud-orientale. In questi ambienti ufficiosi si dà per certo che Potemkin rappresenterà l'Unione sovietica alla prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, rinviata dal 12 al 22 maggio. *(United Press).*

Daladier rimastica i suoi rancidi "mai,,

Demagogica tirata alla Camera - Cinquanta miliardi di armamenti - Le destre vietano a Blum di parlare

PARIGI, 11

L'avvenimento dominante della giornata politica francese è formato dal discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio Daladier alla Camera dei deputati e simultaneamente comunicato ai senatori dal Vicepresidente del Consiglio Chautemps, interamente dedicato alla politica estera e radiodiffuso in undici lingue. La dichiarazione governativa costituisce una prova ufficiale di quell'irrigidimento politico e militare assunto negli ultimi mesi dalla Francia come base della vita nazionale.

Esca ai bellicisti

Anche se si vuole esaminare il discorso del Presidente del Consiglio dal solo punto di vista delle esigenze interne, il tono delle dichiarazioni presidenziali appare sproporzionato alla situazione di fatto esistente attualmente in Europa, essendo soprattutto ispirato dalle preoccupazioni di dover giustificare dinanzi all'opinione pubblica la politica di aggressione preventiva iniziata dai Governi di Londra e di Parigi. Le parole di Daladier mostrano chiaramente le intenzioni delle cosiddette democrazie di rifiutare qualsiasi aggiustamento internazionale reso ormai necessario per il ristabilimento della giustizia in quel settore dove di detta giustizia esistono ormai soltanto i ricordi. L'eloquenza presidenziale, oltre a contenere le solite argomentazioni della dottrina francese della pace egemonica, si aggrava di un nuovo stato d'animo di febbrile preparazione alla guerra che non può certo essere determinato dalla preoccupazione di assicurare ai popoli la salvaguardia della pace.

Daladier ha riassunto la politica del suo Governo in relazione alla situazione internazionale riaffermando che la Francia è decisa a non prendere alcuna iniziativa per giungere a una distensione nelle relazioni fra gli Stati, ma anzi intende intensificare ancora le sue misure militari almeno fino a quando al di là delle sue frontiere non si sia iniziata la smobilitazione delle forze attualmente sotto le armi. Daladier, dopo aver ricordato che nel 1939 la Francia dedicherà agli armamenti una somma complessiva di oltre 50 miliardi di franchi, ha messo in rilievo che il suo Governo è preoccupato anche di trovare delle alleanze ed ha ricordato le trattative in corso particolarmente con l'Urss. e la Turchia, dichiarando di considerare la collaborazione con questi due Stati come un elemento essenziale in rapporto agli sviluppi ulteriori della situazione. Secondo il Capo del Governo francese, un solo problema esiste oggi in Europa: Dominazione o collaborazione, ossia uso della forza o accordi. La Francia è pronta, sia a collaborare a una pace giusta e degna, sia a fare sentire il peso delle sue armi a coloro che intendessero turbare la convivenza pacifica fra i popoli.

L'incidente

Nulla — ha concluso — allontanerà la Francia da questa decisione, essa terrà duro contro qualunque astuzia o manovra per tutto il tempo e con tutti i mezzi che saranno necessari. Ogni illusione o speranza in contrario, ha concluso Daladier, è assolutamente infondata e ingiustificata.

Subito dopo la dichiarazione del Presidente del Consiglio si è verificato un violentissimo incidente. I gruppi di destra hanno, infatti, impedito con altissimi clamori all'ex Presidente del Consiglio Leon Blum reduce da Londra di fare una dichiarazione a nome del suo gruppo, cosicchè poi le sinistre hanno a loro volta impedito di parlare all'on. Xavier Vallat a nome della destra. Il Presidente della Camera Herriot è stato obbligato a sospendere la seduta deplorando vivacemente che la discussione sulla politica estera si iniziasse con tali eccessi.

Prima di leggere la dichiarazione del Governo Daladier ha comunicato il testo del messaggio al Presidente della Repubblica.

Pessimo servizio alla pace

Le dichiarazioni di Daladier hanno provocato negli ambienti politici parigini vivi commenti per l'ostentata fermezza e l'aspra intransigenza cui sono state ispirate. Si osserva che il discorso, lungi dal portare nella situazione internazionale elementi di conciliazione o di esprimere volontà di discussioni ha aggravato l'atteggiamento aggressivo della Francia sicchè invano si cerca in esso una parola concreta che dimostri una buona volontà di intendersi su precisi e specifici problemi ancora in sospeso. Si aggiunge che un paio ancora di tali manifestazioni oratorie saranno più che sufficienti a distruggere ogni eventualità di pace in Europa riducendo veramente le questioni ad una lotta di principio e di predominio fra i popoli che tutto tengono e quelli che dovrebbero eternamente rinunziare a migliorare le loro situazioni. Si rileva specialmente la cura con cui Daladier ha evitato di parlare di qualsiasi problema e delle sue eventuali soluzioni e soprattutto il silenzio osservato a proposito delle relazioni con l'Italia. Negli ambienti politici tale silenzio viene interpretato come un elemento negativo per la chiarificazione della situazione e quindi come un cattivo servizio alla pace.

Alessandretta e l'accordo italo-inglese

LONDRA, 11

La dichiarazione di Daladier viene considerata a Londra piuttosto come un'affermazione utile a scopo di politica interna che non come un documento d'importanza internazionale. L'unico punto importante che qui viene rilevato è quello che si riferisce al desiderio espresso da Daladier di risolvere con la Turchia le questioni tuttora in sospeso. Il che viene interpretato come un riferimento al Sangiaccato di Alessandretta.

Negli stessi circoli politici viene posta la questione che, qualora il Sangiaccato venisse ceduto alla Turchia, l'Italia non avrebbe ragione di far notare all'Inghilterra che viene in tal modo rimaneggiato a suo danno lo «statu quo» nel Mediterraneo, sancito dal patto anglo-italiano. Tuttavia, nessuno dei giornali commenta.

Cronache del Carnaro

FIUME, 11

Il censimento premilitari della classe 1921

Il Comando federale della G.I.L. comunica:

Tutti i giovani nati nell'anno 1921, residenti nel Comune di Fiume dovranno presentarsi all'Ufficio premilitare del Comando federale della G. I. L., via Cellini 8, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, secondo il seguente ordine: Lunedì 15, dalla lettera A alla lettera D compresa; martedì 16, dalla lettera E alla lettera L compresa; mercoledì 17, dalla lettera M alla lettera P compresa; venerdì 19, dalla lettera R alla lettera S compresa; lunedì 22, dalla lettera T alla lettera Z.

Leva di mare della classe 1920

Tutti gli iscritti alla leva di mare della classe 1920, residenti nel Comune di Fiume, dovranno presentarsi al più presto alla locale R. Capitaneria di Porto per ricevere istruzioni per la prescritta visita.

Le Giovani Fasciste a Merano

Le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane che prendono parte al Concorso nazionale di ginnastica sono partite martedì alla volta di Merano. Veniamo pregati di avvertire le famiglie che le giovani sono giunte in perfetto ordine a destinazione e che hanno preso alloggio all'Albergo «Atlantico».

Fermata dell'autolinea Fiume - Abbazia - Laurana

Il C. I. S. A. ci informa che, in seguito ai lavori di ripavimentazione del Piazzale della Stazione ferroviaria di Fiume, a principiare dal 12 corrente e fino a nuove disposizioni, gli autobus della linea Fiume - Abbazia - Laurana non fermeranno nel piazzale stesso bensì nel Viale Camicie Nere, angolo Viale del Littorio.

Notiziario istriano

POLA, 11

Il ritorno della bandiera del 74.o Fanteria

Domani col treno delle 16 farà ritorno da Roma la gloriosa bandiera del 74.o Fanteria, che ha partecipato alla grande rivista dell'Urbe. Il glorioso vessillo sarà ricevuto con gli onori e scortato in caserma.

Ragazzo investito da un'autocorriera

La cronaca registra quest'oggi la terza disgrazia stradale nel volger di pochi giorni. Anche in quella di oggi la vittima è un ragazzo, tale Olevi Vincenzo di Emilio, di 11 anni, abitante in via Dignano 32.

Investito da una corriera in piazza del Ponte, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato l'amputazione traumatica della gamba destra al terzo inferiore e lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

11 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	—	—	—	—
Roma.....	staz.	coperto	+20	+12
Milano...	dim.	misto	+20	+10
Torino...	—	—	—	—
Genova..	var.	cop., m.	+18	+14
Sanremo	staz.	ser., m.	+20	+13
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano..	aum.	piovoso	+20	+ 9
Bologna.	dim.	sereno	+19	+11
Firenze..	dim.	misto	+22	+ 7
Rimini...	staz.	misto, cal.	+16	+10
Ancona..	dim.	misto, m.	+15	+13
Napoli....	—	—	—	—
Foggia...	staz.	coperto	+19	+11
Bari.......	staz.	coperto	+19	+11
Lecce.....	dim.	piov., cal.	+18	+12
Taranto.	staz.	misto	+22	+11
Messina.	var.	misto, m.	+19	+12
Palermo.	aum.	misto, cal.	+21	+13
Catania..	aum.	cop., cal.	+22	+12
Cagliari.	—	ser., m.	+21	+13
Sassari...	var.	misto	+20	+ 9
Tripoli...	var.	misto, m.	+20	+13
Bengasi.	aum.	cop. m.	+25	+17
Rodi......	dim.	ser., cal.	+26	+19

Il bilancio degli Interni alla Camera

La tutela della razza e la forza spirituale del popolo

nelle dichiarazioni del Sottosegretario Buffarini Guidi

ROMA, 11

La Camera ha approvato oggi il bilancio degli Interni, esprimendo il suo vivo plauso al Sottosegretario Buffarini Guidi, per le sue ampie, lucide dichiarazioni. Aperta la seduta, prendono successivamente la parola DE DOMINICIS e DI GIACOMO. Indi, accolto da vivissimi prolungati applausi, inizia il suo discorso il Sottosegretario.

I quadri amministrativi

BUFFARINI GUIDI rileva anzitutto che l'attività delle amministrazioni comunali e provinciali si svolge regolarmente sotto ogni punto di vista. I quadri amministrativi, costituiti ormai da elementi selezionati e sperimentati, servono fedelmente il Regime, assolvendo con diligenza una funzione divenuta particolarmente difficoltosa. Il Ministero ha ancora affermate le sue direttive, tendenti a realizzare nelle amministrazioni comunali e provinciali una politica finanziaria di sempre più rigoroso raccoglimento e di sempre più decisa contrazione di spese. Questo complesso di norme ha trovato e troverà, come sempre è avvenuto, una applicazione disciplinata e rigorosa da parte degli amministratori, che hanno indubbiamente avvertita e valutata tutta l'importanza finanziaria, politica e morale di queste decisioni intese a dare un opportuno assestamento alle finanze dei Comuni e delle Provincie e assegnare soprattutto un limite insuperabile alla possibilità contributiva de popolo fascista. *(Vivissimi applausi).*

Il Regime ha sempre più accentuata la sua politica assistenziale, aggiornando con opportune riforme e potenziando attraverso il generoso contributo dei privati, le istituzioni di beneficenza alle quali è affidato il compito dell'assistenza specifica e perfezionando gli E. C. A., ai quali è stata assegnata dal Duce la funzione esclusiva dell'assistenza generica, immediata e temporanea. E' opportuno rendere noto che durante l'anno decorso, il patrimonio delle istituzioni di assistenza e beneficenza si è arricchito per lasciti di privati benefattori, di ben lire 167.769.464.64, di fronte a 88 milioni del precedente anno 1938. *(Vivissimi applausi).*

L'imponente opera assistenziale

Bisogna riconoscere che dopo soltanto due anni di vita, gli E. C. A. assolvono già in pieno e lodevolmente le funzioni loro attribuite dalla legge. Sopraluoghi compiuti da Prefetti ispettori, inviati per ordine del Duce in tutte le regioni d'Italia, hanno confermato che i risultati raggiunti sono veramente confortanti. I Fasci Femminili, e vanno elogiati, collaborano fattivamente con i Podestà in questa opera di alta solidarietà umana e fascista. *(Applausi).*

Gli E.C.A. nel loro primo anno di vita hanno erogato mezzi di sussistenza per un importo di lire 219.603.134.35. Vi è qualcuno che ha rilevata la mancanza di unità di indirizzo nell'amministrazione degli aiuti ai bisognosi e la eccessiva burocratizzazione degli uffici. Tanto l'una quanto l'altra obiezione sono prive di serio fondamento.

La Carta della scuola, insigne documento di coscienza e di dottrina fascista, ha fornito al Regime i principii fondamentali per una opportuna e indilazionabile rinnovazione rivoluzionaria della scuola. La «Matrice di leggi scolastiche» dovrà pertanto dare un nuovo regolamento anche agli attuali asili infantili che la Carta include nell'ordine elementare, sotto il titolo di Scuola materna, col compito altissimo e quanto mai delicato di disciplinare ed educare le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere del fanciullo. Insieme agli asili infantili, occorrerà rivedere anche gli istituti di ricovero per adolescenti.

Il compito affidato oggi alla sanità pubblica è quello di conservare e migliorare lo stato di salute della popolazione, garantendo e potenziando sempre più l'efficenza della razza. Una funzione così alta e così vasta non può evidentemente essere sviluppata solo attraverso i consueti organi burocratici di direzione, di controllo e di coordinamento, ma deve essere affidata a servizi sempre più numerosi, dinamici e sensibili e lo Stato non può valersi in questa sua estesa missione soltanto dei solerti e competenti funzionari suoi e degli organi dipendenti, ma deve poter contare attraverso una vera e propria mobilitazione, sull'opera di tutti i medici, primi di ogni altro i medici condotti.

La vaccino-profilassi

Il Ministero dell'Interno ha già provveduto a dare opportune disposizioni per l'elevamento culturale e l'aggiornamento professionale dei sanitari chiamati specificatamente ad attendere ai nuovi compiti di medicina sociale. Primi fra tutti i medici condotti. Si è poi provveduto, in accordo col Ministero dell'Educazione, ad elevare anche la cultura professionale delle ostetriche a seguito delle nuove funzioni ad esse attribuite, oltre l'assistenza al parto, e che consistono nei compiti di vigilanza della donna durante l'età feconda, del bambino dopo la nascita, durante l'allattamento e fino al terzo anno, di coadiuvatrici del medico nella segnalazione delle anomalie o dei disturbi che possono pregiudicare comunque la capacità genetica della donna.

In merito alla vaccino-profilassi si rileva che il Ministero dell'Interno da alcuni anni procede su questo terreno con una notevole decisione, pur sempre contemperata da una mai smentita tradizione di ponderatezza. Ultimo nel tempo è il provvedimento che rende obbligatoria la vaccino-profilassi della difterite.

In questi giorni la legge è passata al vaglio delle Commissioni competenti della Camera e del Senato. Il provvedimento, preso dopo un'intensa e vastissima esperienza decennale, che ne ha confermata l'assoluta innocuità e ne ha stabilita la grande efficacia immunizzante, ha trovato nei due alti consessi legislativi quasi unanime approvazione. Il che dimostra in maniera evidente e inconfutabile la presenza nella classe dirigente fascista di una nuova coscienza sanitaria ormai generalizzata che si è maturata con rapidità in funzione dell'avvertita necessità di assicurare decisamente l'efficienza della razza.

Numero e potenza

In questo momento nel quale anche dai più smidollati Paesi democratici si eleva a ripetizione il grido angoscioso di allarme per l'impressionante precipitare demografico, possiamo e vogliamo procurare un'ulteriore gioia al nostro spirito, rilevando l'assoluta e incontrastata priorità del Fascismo e del suo Duce nel segnalare il grave, minaccioso pericolo che incombe da tempo sui popoli europei.

Fino dal 1926 il Duce, che è sempre in anticipo di parecchi anni sulla evoluzione delle idee politiche e sociali del mondo (Vivissimi prolungati applausi), *in mezzo alla unanime incomprensione dei popoli, ancora imbevuti dei principi dottrinari sui quali si basa il cosiddetto Stato moderno, bollava di mendacio l'idolo malthusiano.* (Approvazioni). *La proposizione «essere l'aumento di popolazione determinante di uno stato di miseria», che costituì la verità rilevata per tutti santoni del «non intervento», fu dal Duce smentita con una affermazione che suona come un grido gioioso di certezza degli insopprimibili ed eterni valori della vita, lanciato a piena voce al disopra di una distesa di sepolcreti.* (Approvazioni). *Bisognerebbe dimostrare, afferma il Duce, che la ricchezza non nasce dal moltiplicarsi delle vite, ma dal moltiplicarsi delle bare».* (Vivissimi applausi). *E dal 1926 ad oggi è tutto un organico ed armonico crescendo di attività che il Regime esplica su direttive del Duce a favore della politica della famiglia numerosa.*

Dà un breve cenno di due fra i provvedimenti legislativi più importanti presi in questi ultimi tempi. Il primo stabilisce la norma che «lo stato di coniugato rappresenta requisito essenziale per la nomina ad amministratore dei Comuni e delle Provincie. Il provvedimento legislativo non ammette eccezioni di sorta.

I funzionari dello Stato e la politica demografica

L'altro provvedimento inibisce nelle amministrazioni dello Stato la promozione oltre un certo grado al personale celibe che abbia superato i 30 o i 26 anni a seconda dei gruppi ai quali appartiene. Tale legge contiene peraltro disposizioni transitorie che escludono dalla sua applicazione i celibi che hanno superato i 50 anni e concede a tutti i promovendi quattro anni di tempo per contrarre matrimonio. Questa legge è ispirata ad un criterio di grande equità e tende ad incoraggiare ed a stimolare i funzionari celibi a compiere il loro dovere di cittadini e di fascisti.

E' inoltre evidente che un funzionario che ha compiuto tutti i suoi doveri di cittadino e di fascista rappresenta anche una forza morale e che lo Stato fascista deve adeguatamente considerare. (Applausi).

L'aspetto della politica interna che nell'anno decorso ha più richiamato l'attenzione di tutto il popolo italiano e del mondo, è stato quello riflettente la politica della razza. Il mondo ad un certo momento ha mostrato di sorprendersi e di irritarsi furiosamente perchè il Fascismo, dopo aver conquistato contro la più formidabile coalizione di Stati, con le sole sue forze, l'Impero, si è permesso di riconoscere e di esaltare nel popolo italiano gli attributi fisici ed i valori spirituali che ne hanno fatto e sempre continueranno a farne una razza nettamente distinta dalle altre, giustamente gelosa delle sue differenziazioni e supremamente fiera della sua missione storica. *(Vivissimi prolungati applausi).*

Tutte le leggi razziali avranno risoluta applicazione

Negare l'essenza del concetto di razza, solo per crearsi l'illusione di risparmiare agli occhi lo spettacolo delle razze giovani, vitali, esuberanti, che destano invidia e suscitano preoccupazione, è il sistema semplicistico e puerile degli struzzi delle grandi democrazie capitalistiche, che non sanno trovare altra risorsa da opporre alla loro ossessionante paura che sia diversa da quella tradizionale di mettere la testa sotto le ali. (Vive approvazioni).

La razza non è, come essi vorrebbero far credere, una creazione di fantasia od un argomento polemico suscitati ed agitati improvvisamente ad arte dagli Stati autoritari; è una realtà che ha nel sangue le insopprimibili ragioni della sua esistenza ed una idea che trova nella storia dell'umanità le arrossate e fulgide pagine della sua vita di protagonista. (Vivissimi applausi).

Fra Chiesa e Stato

Porre il popolo dinanzi ai valori superiori che corrono nel suo sangue, educare, stimolare, aiutare gli italiani a preservare, potenziare e tramandare alle future generazioni un così prezioso patrimonio umano è compito fondamentale e nobilissimo dello Stato fascista.

Assicura la Camera dei Fasci e delle Corporazioni che tutte le direttive di politica razziale segnate dal Gran Consiglio hanno avuto la loro consacrazione legislativa e che tutte le leggi approvate hanno e avranno la loro ferma e risoluta applicazione. (Approvazioni).

I rapporti fra la Chiesa e lo Stato continuano a svolgersi nella più assoluta normalità. I provvedimenti razziali, inspirati a superiori esigenze di difesa biologica, politica e anche religiosa della razza italiana, non hanno turbato seriamente l'armonia degli accordi, che ormai, più che nella lettera e nello spirito della legge, sono inseriti profondamente e gelosamente custoditi nella coscienza morale e religiosa del popolo italiano. Il Concordato, nella sua espressione politica e spirituale, resta così, immutabilmente, alla base di tutto l'indirizzo della politica ecclesiastica del Regime. L'Italia fascista ha sinceramente compianta la scomparsa del grande Pontefice che volle e attuò lo storico evento della Conciliazione ed ha partecipato vivamente alla fervida esultanza di tutto il mondo cattolico per l'ascesa al trono di S. Pietro del nuovo Pontefice, italiano e romano, la cui recente altissima parola, levatasi contro la barbarie bolscevica, ha trovato così profonda eco nell'animo di tutti coloro ai quali stanno a cuore le sorti dell'umana civiltà. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

L'opera del Partito, sempre tesa nello sforzo rivoluzionario di preparare nel corpo, nello spirito e nello stile gli italiani di ogni età e di ogni condizione per renderli degni del tempo di Mussolini, è affiancata con ogni impegno dagli organi dipendenti dal Ministero.

Preziosa opera del Partito

In tutti i settori della vita politica ed economica, ormai, la collaborazione al Partito è sentita come un dovere rivoluzionario e offerta sempre con alta coscienza fascista. La efficace fondamentale opera che il Partito compie alla periferia, attraverso l'azione dei Segretari federali, si inquadra armonicamente nel vasto e multiforme assieme della vita provinciale, nella quale i Prefetti garantiscono quella unità di comando voluta dal Duce e considerata sempre più come elemento indispensabile di ordine e come sicura garanzia di progresso fascista. *(Vivissimi applausi).* Il Sottosegretario così conclude:

«L'ordine pubblico si è mantenuto sempre e ovunque perfetto.

E' giunto il momento di prendere atto che in Italia l'ordine non è un abito disciplinare di occasione, da indossare nelle solennità civili comandate, ma fa ormai parte degli immutabili valori politici e morali connaturati nello spirito del popolo fascista. *(Vivissimi applausi).* Le notizie dei disordini che avrebbero di recente tormentate alcune zone settentrionali della nostra Penisola, sono soltanto frutto della psicosi ciclica e parossistica di quegli infelici gazzettieri di oltre Alpe che il camerata Ministro Ciano, nel suo ultimo discorso pronunciato in questa aula, bollava di vergogna, classificandoli come appartenenti a «certa solita stampa straniera che non perde mai occasione di denigrarci con abbietti tentativi di calunnia». *(Vivissimi applausi).*

La smentita di Milano

L'Italia fascista non si limita a smentire le assurde e grottesche panzane, ma coglie l'occasione per invitare formalmente gli increduli a venirsene in Italia a osservare, a esaminare, a constatare e a trarre, se sono in buona fede, le invitabili conclusioni. E' solo di pochi giorni fa l'entusiasmo delirante che Milano, ultimo bersaglio nel tempo della diffamazione straniera, riversava, dal suo grande cuore traboccante di fede nel Duce e di certezza nel Fascismo, sui due Ministri, fedeli esecutori della politica estera dell'Asse, e interpreti della inflessibile volontà dei due grandi capi rivoluzionari. (La Camera sorge in piedi. Vivissimi, prolungati applausi).

Il popolo milanese, come tutto il popolo italiano, trascurando le formule dell'alchimia politico-sentimentale distillate dai cervelli dei soliti patti politicastri imbevuti soltanto di luoghi comuni e di frasi fatte, ha dimostrato ancora una volta di credere ed ha tenuto ad esaltare la politica estera dell'Italia fascista, costruita sugli effettivi interessi materiali e morali della Patria, sui sicuri valori della razza, sui sentimenti non superficiali delle masse, e sulle lezioni realistiche e ammonitrici della storia, troppe volte sconosciuta. *(Vivissimi applausi).*

Dalle manifestazioni milanesi si può ancora una volta rilevare tutta l'assurdità di quelle che il Duce ha definite le menzogne convenzionali della democrazia. Ma in quale democrazia più o meno capitalistica, il Governo può avere la certezza di procedere nello sviluppo del suo programma politico, di pari passo con l'interesse, col sentimento, con la volontà, con l'adesione di tutto il popolo, così come avviene oggi in Italia?

Quale è quella repubblica democratica che è capace di offrire in una delle sue metropoli lo spettacolo della sanzione, data ad un indirizzo fondamentale della politica di Governo, col voto espresso direttamente.

La verità evidente è che le democrazie capitalistiche sono oramai le meno adatte a rimanere fedeli ai principi democratici. *(Vivissimi applausi).* Questo è un sicuro incontrovertibile insegnamento della esperienza politica e storica contemporanea.

Nonostante l'orizzonte internazionale sia stato più volte solcato da grosse e minacciose nubi, in ogni parte della Penisola è regnata la calma e la fiducia. Le Nazioni democratiche in preda a crisi funzionali interessanti tutta la gamma delle sindromi isteriche non riescono a capacitarsi dello spettacolo di matura, serena coscienza morale e di suprema forza spirituale della quale ancora una volta dà prova il popolo italiano.

Il segreto è che l'Italia crede fermamente nel Duce, che in venti anni di dura, tenace, illuminata fatica ha dato l'ordine, il benessere, la sicurezza, il prestigio e la potenza imperiale alla Patria fascista. (La Camera sorge in piedi fra ardenti acclamazioni e grida ripetute di «Duce! Duce!». Il Presidente ordina il saluto al Duce). *Il Duce ha sempre ragione. Con questa certezza, che alimenta perennemente lo spirito, ognuno, qualunque sia il posto di comando al quale è stato assegnato, si sente semplicemente e soltanto l'esecutore di una volontà senza confine ed il milite di una fede senza tramonto.* (La Camera sorge in piedi. Vivissimi prolungati reiterati applausi).

Il bilancio è approvato.

Si passa quindi a discutere il bilancio degli Scambi e Valute. Parla DA EMPOLI, relatore, e quindi BIGNARDI, GERVASIO e NARDI. Il seguito della discussione è rinviata a domani. Sul bilancio della C. P. parla NANNINI relatore il quale fa un efficace quadro della multiforme attività svolta dal Ministero. Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

L'ESULTANZA DEL PIEMONTE

Come Torino si prepara ad accogliere il Duce

TORINO, 11

Per l'imminente visita del Duce il Palazzo del Governo, la Casa Littoria, il Municipio e tutti i maggiori edifici si stanno pavesando di tricolori e di grandi drappi sui quali spicca il Fascio Littorio. Le scritte che ricordano frasi taglienti del Duce e richiamano alla memoria i suoi comandamenti e le sue profetiche citazioni si susseguono da un crocicchio all'altro delle grandi arterie. Una più viva animazione si viene accentuando giorno per giorno nel ritmo intenso del traffico cittadino.

Così, attraverso tanti segni esteriori, si fa palese l'aspettativa del grandioso evento che sta per compiersi fra le mura della vecchia Torino ringiovanita dal Fascismo in ogni sua forma di attività e nello stesso spirito della sua gente. Il Federale parlando stasera alla radio ha ricordato che l'esultante orgoglio delle Camicie Nere torinesi per l'attuale visita e le loro ovazioni al Fondatore dell'Impero avranno una concreta prova della nuova edizione della rassegna autarchica, manifestazione che darà conto dell'opera svolta in tutti i settori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio ai fini della nostra autarchia. L'esperienza acquisita nell'autunno scorso è servita a preparare questa nuova edizione, che si inaugurerà domenica avendo a primo visitatore e testimone il Duce.

Per solennizzare degnamente la visita del Duce, fervido animatore della grande battaglia impegnata dal Fascismo contro la tubercolosi, il Commissario prefettizio per la regia opera pia San Luigi ha deliberato di contribuire all'iniziativa del Consorzio provinciale antitubercolare per l'erezione di una Colonia profilattica permanente nei dintorni di Torino colla somma di un milione di lire. La Colonia sorgerà per opera di questo ente su una ridente collina particolarmente adatta per i figli di tubercolosi ricoverati dal Consorzio.

Von Brauchitsch a Venezia

VENEZIA, 11

E' giunto stamane in forma privata a Venezia il comandante in capo dell'Esercito tedesco Gen. Walter von Brauchitsch. L'eminente ospite ha dedicato la mattinata alla visita del palazzo Ducale e degli altri monumenti cittadini del centro. La popolazione che ha riconosciuto il Generale gli ha fatto le più deferenti accoglienze.

Alle ore 19.38, fatto segno a cordiali manifestazioni, il capo dell'Esercito del Reich è partito alla volta di Monaco.

I misteriosi contatti anglo-francesi a Tangeri

Il progetto di un colpo di mano tenuto in serbo per il caso di emergenza

TANGERI, 11

Dopo la partenza dell'incrociatore tedesco «Leipzig», che fu in questa rada per quattro giorni in buona e sospettosa compagnia di tre incrociatori francesi e di una torpediniera inglese, la Marina da guerra spagnola si è fatta viva nelle acque di Tangeri, inviandovi la gloriosa cannoniera «Vulcano», protagonista dell'ultimo scontro navale che coronò di successo la Marina del Caudillo. Si ricorda qui che dall'agosto 1936 nessuna nave da guerra spagnola bianca o rossa aveva gettato l'ancora in queste acque. Il «Vulcano» stazionerà qui un mese e sarà poi sostituito da altra unità, riprendendo così la Spagna la sua fazione in questa rada.

Come a cancellare il ricordo della permanenza del «Leipzig», la Francia ha inviato per due giorni le sue più grosse unità (sette in tutto) che si spostarono poi verso le acque portoghesi: discreta e sospettosa scorta alle navi germaniche. Quanto alle navi inglesi così sollecite in altri tempi a visitarci dalla prossima Gibilterra, nemmeno l'ombra da circa 10 giorni. I giornali si compiacciono in proposito render noto che sono tutte scaglionate nel Mediterraneo orientale e centrale.

In ogni modo l'allarme per un colpo di mano dell'Asse o di Franco su Tangeri non si riflette più, almeno nella stampa ufficiosa marocchina, la quale peraltro ha parlato con inconsueta sobrietà del soggiorno al Marocco del Governatore di Gibilterra, Sir Edmund Ironside, accennando appena ad un contatto da lui avuto col Generale Nogues e con i più alti ufficiali della Marina francese al Marocco.

Appare visibile la consegna di tacere! E' questa in breve volger di tempo la seconda visita che il Governatore di Gibilterra fa al Marocco francese. Del resto è ormai buona consuetudine il moltiplicare le visite di contatto fra Generali e Ammiragli francesi e inglesi in questo settore del Mediterraneo. E' dell'altro giorno la visita del Generale Petain alla base di Gibilterra, mentre ogni nave da guerra francese di passaggio in queste acque fa scalo volentieri in quella cittadella marittima.

Non vi ha dubbio che il triennale progetto di occupare il Marocco spagnolo e Tangeri in caso di emergenza è alla base di questi contatti e scambi di visite fra inglesi e francesi.

Un pranzo offerto a Balbo dal Capo del Governo egiziano

Il Maresciallo tornato a Tripoli

CAIRO, 11

Il Maresciallo Balbo salutato dal R. Ministro d'Italia e dalle autorità è ripartito in volo per Tripoli dove è giunto alle ore 10.

Ieri sera il Presidente del Consiglio Mahmud Pascià ha offerto in onore di S. E. Balbo un pranzo al quale hanno partecipato i membri del Governo e numerose alte personalità.

Le modeste proporzioni dell'accordo commerciale anglo-romeno

BUCAREST, 11

L'accordo commerciale anglo-romeno contiene la decisione britannica di un credito di cinque milioni di sterline che la Romania dovrà usare in Inghilterra per l'acquisto di manufatti britannici, compresi armamenti. L'Inghilterra per contro si impegna ad acquistare 200.000 tonnellate di grano romeno del prosimo raccolto, a condizione che l'operazione sia compiuta ai prezzi del mercato mondiale. L'Inghilterra conserverà tale grano come riserva per determinate eventualità. Infine è convenuta la creazione di enti commerciali per promuovere i traffici anglo-romeni.

L'accordo ha deluso gli ambienti interessati della capitale e gli esperti vi attribuiscono un valore simbolico più che una utilità pratica. Ricordano in proposito che la Romania ha chiesto un credito di 15 milioni di sterline e ne ha ottenuto cinque

La Polonia e l'alleanza italo-tedesca

Dai commenti tendenziosi ai sereni esami della situazione - I rapporti coi Soviet

VARSAVIA, 11

Il patto italo-germanico continua ad interessare vivamente l'opinione pubblica polacca e la stampa. Quasi tutti i commenti sono tendenziosi. Essi vorrebbero dimostrare che il patto pone l'Italia in una condizione di inferiorità senza darle in cambio alcun vantaggio.

Una corrispondenza da Roma

Altri giornali però commentano in modo tutto diverso, non ispirandosi evidentemente a quanto si pensa o, meglio, si finge di pensare in proposito a Parigi e a Londra. Questi giornali attribuiscono al patto italo-germanico il valore di un contributo alla sicurezza della pace ed esprimono speranze più o meno vaghe, in modo più o meno chiaro sull'azione moderatrice dell'Italia verso l'alleata, particolarmente per quanto riguarda il problema delle relazioni fra Berlino e Varsavia.

Tra gli altri, il corrispondente romano del *Kurier Warsawski*, dopo avere affermato che l'Italia ha ottenuto da Berlino il riconoscimento dei suoi interessi nel bacino Mediterraneo, il pieno appoggio delle rivendicazioni verso la Francia, l'adesione al principio dell'integrità territoriale della Jugoslavia e la promessa di regolare pacificamente i vari problemi secondari dai quali dipende l'attuale atteggiamento ostile di diversi Stati verso l'Asse Roma-Berlino, rileva che uno di questi Stati è proprio la Polonia.

«La probabilità di una neutralità della Polonia in caso di conflitto — aggiunge l'articolista — significherebbe la neutralità di tutto l'Oriente europeo e Roma e Berlino avrebbero sicure le spalle nella lotta contro le Potenze occidentali.»

I giornali polacchi della sera citano in forma sensazionale un articolo dell'organo ufficioso sovietico, l'*Isvestia*, nel quale si lancia la proposta di un patto difensivo a quattro fra la Russia, l'Inghilterra, la Polonia e la Francia. Tale patto conterrebbe l'impegno di aiuti reciproci nell'Europa orientale e centrale contro gli eventuali aggressori di uno degli Stati contraenti.

L'organo sovietico insiste soprattutto sul principio che l'Inghilterra e la Francia dovrebbero impegnarsi a fornire garanzie equivalenti a quelle che sarebbero date dalla Russia e afferma che il compito di opporsi a un'eventuale aggressione non può essere imposto alla sola Russia.

Il giornale quindi scrive: «Quando non c'è la più assoluta parità d'impegni, la possibilità di una stretta collaborazione scompare».

La soluzione più logica

Quanto alla Polonia, è difficile prevedere se il suo atteggiamento, fino a poco tempo fa decisamente contrario ad ogni accordo con i Soviet, potrà subire un cambiamento. E' opportuno ad ogni modo notare che negli ultimi tempi, con la firma di un accordo commerciale, la nomina di un nuovo Ambasciatore sovietico a Varsavia e le conversazioni del Vicecommissario sovietico agli Affari Esteri, Potemkin, con il colonnello Beck, le relazioni polacco-sovietiche hanno fatto notevoli progressi. Il che è tanto più notevole in quanto anche recentemente esse erano state ridotte ai minimi termini, sia nel campo politico, come in quello diplomatico e quello commerciale.

Non si sa quale sia l'opinione delle sfere dirigenti, ma è probabile che prima di abbandonarsi ai rischi derivanti da un'alleanza con i Soviet, esse tenteranno di eliminare i motivi di disaccordo con la Germania e di riportare i rapporti polacco-tedeschi su un piano amichevole.

Se un tale tentativo riuscisse, è evidente che l'alleanza con la Russia non avrebbe più motivo di essere presa in considerazione da parte del Governo di Varsavia.

Battute d'aspetto a Berlino

BERLINO, 11

L'Occidente insiste nell'incoraggiare la Polonia, che invero avrebbe forse bisogno di essere piuttosto calma e ragionata almeno fino a quando Londra e Parigi non saranno sicure dell'Unione Sovietica. Senonchè l'atteggiamento di Mosca diventa sempre più ambiguo o, per meglio dire, Mosca pone delle condizioni che dal suo punto di vista sono più che comprensibili, ma che gli occidentali si decideranno ben difficilmente ad accettare. Mosca lo sa e ci specula per menare il cane per l'aia e riservarsi poi piena libertà di azione.

L'odierno articolo delle *Isvestja* parla assai chiaro. Se l'Unione sovietica deve entrare nel campo degli accerchianti, essa esige assoluta parità con gli Stati che tanto ardentemente desiderano la sua assistenza militare. L'Unione sovietica garantisce se a sua volta è garantita su tutta l'immensa estensione delle sue frontiere. E non ammette di essere trattata ad un tempo come un alleato e come un pericoloso nemico che a nessun costo si vuole avere in casa.

Nel campo occidentale esistono secondo quel che scrive Krieg nella *Nachtausgabe*, due correnti: la prima è quella che realmente è decisa alla guerra contro gli Stati autoritari e vuole l'alleanza anglo-franco-russa ad ogni costo, perchè ritiene che senza le immense riserve in uomini dell'Unione sovietica e senza il suo apparato industriale l'Asse potrebbe trionfare; della seconda invece fanno parte solo coloro che vogliono agire con la minaccia della guerra e in questo numero Krieg ammette Chamberlain, Halifax e lo stesso Bonnet.

Questa seconda corrente mira a strappare una dichiarazione a Mosca che comporti i piccoli e medi Stati a passare nel campo degli accerchianti e nello stesso tempo induca le Potenze autoritarie a mettere Berta in sacco.

Sarà interesse vedere che cosa scapperà fuori da tutto ciò. Ad ogni modo l'autorevole ufficioso tiene ad assicurare Londra e Parigi che gli Stati autoritari seguono l'evolversi della situazione con estrema vigilanza e che non si lascieranno sorprendere da nulla, nè intimidire da qualsiasi minaccia nel perseguire le grandi mete della loro politica.

Come la Germania non abbandona le sue richieste coloniali, così non molla neppure su quelle intese a risolvere la situazione ai confini orientali. La polemica antipolacca continua infatti in sordina, ma non v'è dubbio che da un momento all'altro essa possa riprendere in pieno.

Un tedesco ucciso e uno ferito dalle guardie polacche di frontiera

VARSAVIA, 11

Viene comunicato ufficialmente che la notte scorsa la guardia polacca di frontiera ha fatto fuoco su un canotto che cercava di attraversare il fiume nella regione di Nowytomisl, per approdare in territorio tedesco. Sul canotto, che non ha obbedito agli avvertimenti di arrestarsi, si trovava un gruppo di persone di nazionalità tedesca, che cercava di passare in Germania. Una persona è stata uccisa e un'altra ferita.

Ripresa dei rapporti diplomatici tra Budapest e Bratislava

BRATISLAVA, 11

La notizia del gradimento data dal Governo di Budapest alla nomina del Ministro slovacco a Budapest dott. Jan Spisiak, noto avvocato di Bratislava e studioso di problemi economici, ha prodotto in questi ambienti la più favorevole impressione. I giornali rilevano la importanza del ristabilimento dei normali rapporti diplomatici fra i due Paesi, che considerano un nuovo elemento di tranquillità in questa zona dell'Europa.

I testi arabi riammessi nelle biblioteche universitarie turche

ANKARA, 11

Dopo una lunga discussione la Camera ha autorizzato a mettere nel catalogo delle biblioteche universitarie le opere scientifiche e letterarie stampate in caratteri arabi. Alcuni deputati hanno parlato contro la proposta sostenendo che includere nei cataloghi le opere scritte in caratteri arabi significava un ritorno al passato reazionario.

Costantinescu a Roma

Colloqui coi Ministri Thaon di Revel e Guarneri

ROMA, 11

Stamattina è giunto a Roma il Ministro delle Finanze romeno e Governatore della Banca Nazionale di Romania, S. E. Militza Costantinescu.

Alla stazione Termini lo hanno ricevuto il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel, il Governatore della Banca d'Italia, il Ministro di Romania presso la Reale e Imperiale Corte, l'Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede, il Regio Ministro d'Italia a Bucarest, il direttore dell'Accademia Romena, numerosi alti funzionari del Ministero delle Finanze e una folta rappresentanza di romeni.

S. E. Costantinescu si è recato al Quirinale ad apporre la sua firma nell'apposito registro collocato in portineria. Quindi ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, deponendovi una corona d'alloro.

Accompagnato dalle personalità del suo seguito, il Ministro si è recato stamani anche a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal Vicesegretario del Partito Gardini.

Nella mattinata stessa il Ministro romeno ha fatto visita al Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, e al Ministro degli Scambi e Valute, S. E. Guarneri. Alle 13.30 S. E. Costantinescu ha partecipato a una colazione offerta in suo onore dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro nel pomeriggio si è recato in visita al Ministero delle Corporazioni ove, in assenza di S. E. Lantini, è stato ricevuto dal Sottosegretario Ricci,

Il ricostruito "Lirico„ inaugurato a Milano con il "Cesare„ di Forzano

MILANO, 11

Con l'acclamatissimo «Cesare» di Gioacchino Forzano, alla presenza di autorità, personalità e numeroso pubblico, si è inaugurato questa sera il nuovo «Teatro Lirico», sorto sulle rovine di quello distrutto dall'incendio del febbraio scorso.

Il nuovo teatro è stato costruito seguendo le norme più razionali dell'acustica e della visibilità. La platea allinea 990 poltrone e 910 la vasta balconata, che si eleva a 15 metri d'altezza mediante un piano inclinato che sale a gradini dalla platea. All'altezza di quattro metri dal piano della platea, si stendono 28 palchi disposti a semicerchio. Con la nuova sistemazione, il Lirico viene ad avere, compresi i palchi, circa duemila posti a sedere, esattamente 800 in più di quanti ne offriva il vecchio teatro così tipicamente milanese.

Mons. Lari nominato Nunzio apostolico in Bolivia

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Pontefice ha nominato Mons. Egidio Lari Nunzio apostolico in Bolivia.

Il Giro giunto da Venezia a passo di carica

Giordano Cottur trionfalmente primo a Trieste

Anche il belga Claeys e Benente precedono il grosso

Il triestino decimo nella classifica generale

Ordine d'arrivo:

1) COTTUR Giordano di Trieste, alle 16, 15' 35", impiegando ore 4, 50' 35" a percorrere la tappa Venezia-Trieste di km. 173.800, alla media oraria di km. 35.886; 2) Claeys ore 4, 50' 57"; 3) Benente, 4, 50' 57"; 4) Godio, ore 4, 55' 01"; 5) Crippa; 6) Leoni; 7) a pari merito tre unità, fra cui i primi in classifica.

La classifica generale:

1) VALETTI, ore 61, 44' 34"; 2) Canavesi, distacco 1' 39"; 3) Bartali 1' 50"; 4) Vicini 3' 11"; 5) Crippa 5' 55"; 6) Magni 6' 59"; 7) Cinelli 7' 29"; 8) Simonini 8' 21"; 9) Leoni 9' 41"; 10) Cottur 11' 32".

Il totalizzatore ha pagato per Cottur vincente lire 20.50; per Claeys secondo arrivato lire 377.50; piazzati: Cottur lire 9, Claeys lire 35, Benente lire 36, Godio lire 46.50, Crippa lire 38.

Tutto negli ultimi venti chilometri

Gli intenditori patentati, quelli che foggiano strani indumenti da saltatori con gli sci a San Moritz e che seguono il Giro mezzo dentro e mezzo fuori dell'automobile, recando appesi al collo occhiali a diverse tinte, binoccoli e macchine fotografiche, che sbandierano una cartella fitta di preziose formule e logaritmi della tecnica ciclistica, quelli che agli arrivi alzano le spalle con un gesto di sufficenza e dicono: «Cosa vi dicevo io!», avevano deciso che la tappa sarebbe stata modellata sulla soporifera Bologna-Venezia. Poco prima della partenza, uno degli organizzatori era passato distribuendo delle cartine con il profilo altimetrico del percorso. Ecco qua: Centoquaranta chilometri sul bigliardo poi una salitina, indi una discesina e un gruppo di sessanta uomini a plotoni affiancati sul dest' riga entra all'Ippodromo di Montebello. Gli intenditori avevano stabilito che la Venezia-Trieste dovesse iniziarsi ...all'ingresso dell'Ippodromo.

Una volata da Cervignano all'Ippodromo

Naturalmente hanno avuto torto. Ma per oltre 120 chilometri, il cronista che non ha abbastanza dimestichezza con l'algebra ciclistica e si limita a osservare le cose come vanno, ebbe occasione di sbalordire per il modo come si avveravano le ponderose profezie. Tutto procedeva come era stato previsto: il plotone trotterellante procedeva in perfetta intesa, piuttosto in fretta sì, ma con ammirevole compattezza. Così andarono le faccende fino a Cervignano. Ma qui cadde l'asino. Vale la pena di raccontare ciò che accadde da Cervignano in poi e la narrazione dovrebbe per fedeltà cronologica incominciare dalla volatissima compiuta da Cottur per aggiudicarsi il premio di quel traguardo. Ma le cose più interessanti si videro più tardi. La scivolata sulla fettuccia rossa tesa attraverso l'asfalto della strada doveva fungere da trampolino di lancio verso un volo tale da ghermire la vittoria per le ali. Breve, preso lo slancio a Cervignano, Cottur smise di pigiare con tutta la forza delle sue esili membra da fondista norvegese, appena tra le braccia dei suoi congiunti e degli amici che lo attendevano — è il caso di dire — a braccia aperte al traguardo di Montebello, coronando un sogno che per essere stato cullato da troppa gente e troppo intensamente, pareva a lui e agli altri addirittura irrealizzabile.

Per quanto inconcludenti i primi quattro quinti della gara tanto avvincenti le ultime fasi, condotte a ritmo travolgente. Bisogna tornare un passo indietro. Scattato primo al traguardo di Cervignano, Cottur, anzichè rallentare com'era avvenuto una volta aggiudicato il premio degli altri traguardi, si diede a correre come se l'Ippodromo di Montebello fosse lì a due passi anzichè 50 chilometri più avanti. Quelli che gli avevano conteso la moneta di Cervignano proseguirono nella sua scia, forse neppure sospettando che il triestino aveva l'intenzione di persistere nello sforzo. Una volta in ballo ballarono. Chi era rimasto incollato a Cuttur? Un belga, Claeys e un isolato, Bluente: il terzetto più eterogeneo che il capriccio della corsa potesse comporre. Non aveva Giordano i compagni più adatti per architettare un'impresa, ma lui non li aveva scelti e del resto si curava poco di sapere chi fossero e quali intenzioni avessero. Gli bastava sapere ch'era primo e che tale doveva rimanere. Lui avanti, piegato sul manubrio come se volesse baciarlo, con gli svolazzi biondi sulla fronte e il labbro ciondoloni, gli altri due dietro, tirarono fin che del grosso si perdette finanche il ricordo. Presero cento, duecento, cinquecento metri di vantaggio e non lo videro più. Passarono da Monfalcone e Cottur vinse anche quel traguardo.

Gli intenditori si scambiarono le impressioni e convennero sulla certezza che i tre avrebbero disputato tra loro la volata finale. Macchè volata finale! Alla prima e unica salita della tappa Cottur andò via. Gli altri due fecero quanto poterono per resistergli, ma a Prosecco apparivano cotti e a Opicina erano battuti. C'erano all'Obelisco, allineati sui margini della strada i genieri del V e su per i prati del colle, come in una tribuna naturale la città aveva mandato la seconda ambasciata di entusiasti. La prima era stata incontrata sul viale di Monfalcone e sulla rampa che mena a Prosecco.

Subito dopo l'arrivo, il vincitore portato in trionfo dai suoi ammiratori, sorride felice.

Arrivo a braccia alzate

Il resto un trionfo. Cottur scivolà giù per la discesa di Opicina portato quasi sull'ala degli osanna lanciati da fitte ali di folla, è in via Fabio Severo, in via Rismondo, casa sua, in via Rossetti, all'Ippodromo, ch'è tutto nero di gente e tutto un inno. Ultimo chilometro, ultimi metri, è sul traguardo, leva le mani dal manubrio, è tra le braccia della folla che, sorda ai richiami degli organizzatori, ha rotto cordoni e lo ha portato in trionfo.

A fatica si riesce a sgomberare un corridoio nel quale si intruffolano per la strada Claeys e Benente. Passa primo l'italiano, ma appena scesi dalla macchina i due si avventano l'uno contro l'altro non proprio con l'intenzione di abbracciarsi, ma sono trattenuti in tempo. Cosa era successo? Lo dirà subito l'altoparlante: Benente, cercando di approfittare dello scompiglio, aveva trattenuto il belga per una spalla. Giustizia sommaria: Benente retrocesso al terzo posto, Claeys classificato secondo. E gli assi? Toh, toh: Un gruppo di 34 unità entra in pista alle 4.18'01", esattamente 4'36" dopo il trionfale arrivo di Cottur. Nel folto si notano tutti i papaveri più grossi, ma la volata è vinta da Godio, davanti a Crippa e Leoni.

Che altro d'interessante? S'era partiti da Venezia alle 11.25, con cinque minuti d'anticipo sull'orario fissato. Il Giro ha fretta di tornare a casa. I traguardi sono stati così aggiudicati: a Mestre Favalli, a S. Donà Leoni, a Ceggia Bisio, a Portogruaro Bisio, a Latisana Silvestri, a San Giorgio Marabelli, a Cervignano Cottur, a Pieris Gosi, a Monfalcone Cottur. Bisognerebbe ancora dire delle cento e cento maniere escogitate dai tifosi per incitare il loro beniamino Cottur: le scritte a calce sull'asfalto delle strade i teloni fin con la figura del «leone di Trieste» pazientemente riprodotta in un adorabilmente ingenuo disegno a bianco nero (quanta fatica il sostenitore-disegnatore!) i fiori e i tesori di voce sperperati che hanno composto un arco canoro da Portogruaro fino a Trieste, vale a dire da un capo all'altro della zona cotturiana...

MARIO GRASSI

Giordano racconta...

(v. d. m.) Mezz'ora dopo la meravigliosa vittoria, Giordano Cottur era al sicuro. L'atleta che migliaia di braccia si erano conteso nel tumulto dell'Ippodromo stava sdraiato sul suo letto mentre nella camera un acre odore di canfora e di linimento avvertiva che poco prima il fedele massaggiatore della Lygie aveva già compiuto la sua preziosa opera sui muscoli del bianco-verde.

Piccolo, primo brindisi in famiglia. Cottur stanco ma felice, la mamma con gli occhi lucidi, una mezza dozzina di intimi. Papà Cottur non c'era; egli combatteva la sua battaglia in via Crispi, davanti al negozio, dove centinaia di persone facevano ressa credendo di trovarvi il loro beniamino. A frasi tronche, più per la contentezza che per l'emozione, Cottur ha cercato di raccontare un po' a tutti, di spiegare ad ognuno qualche cosa. Ma la conclusione di ogni periodo, di ogni rievocazione lo portava sempre alla stessa esclamazione: «Quali accoglienze! Non le dimenticherò mai».

Anche a noi, che volevamo incidere le sue prime impressioni dopo il trionfo rivolse una preghiera: «Dite, vi prego, la mia riconoscenza a tutte quelle migliaia di persone che mi hanno incitato e applaudito, da Portogruaro a Monfalcone, da Opicina a Montebello!».

Dopo questa premessa Cottur ha aggiunto come sia stata sua intenzione tentare la fuga dopo Monfalcone, mentre Vicini badava a non tirare l'inseguimento. A Opicina si è sentito sicuro della vittoria ed il rimanente del percorso l'ha compiuto quasi esaltato da quel clamore continuo, clamore che è diventato tumulto all'arrivo in pista.

«Ora — ha detto Cottur — sono nel ristretto cerchio dei primi dieci e sono conscio di quello che tale situazione significa. Ma ho fiducia. La tappa a cronometro di Gorizia e le Dolomiti mi attendono. Ho ancora cartucce da sparare, anche perchè mi sento molto più «carburato» dello scorso anno».

Era tempo di concludere l'intervista familiare. Cottur potrebbe dirci tante altre cose, ma troviamo che sia meglio lasciarlo riposare.

Mentre continuano ad arrivare mazzi di fiori, mentre il campanello squilla ininterrottamente e mamma Cottur risponde che Giordano non c'è, ci accomiatiamo dalla casa felice, proprio nel momento in cui Giordano si accingeva ad ascoltare per radio la cronaca della tappa vittoriosa.

Pallacanestro. Domenica prossima saranno disputate le rimanenti partite della prima giornata del torneo d'apertura di pallacanestro maschile e femminile. Tutte le partite in programma avranno luogo sul campo del Dopolavoro «Ilva», con il seguente orario: Femminili, ore 15, Dopolavoro commercio-Dopolavoro Modiano II. Maschili, ore 16, Dopolavoro Casciana-Dopolavoro «Crda»; ore 17, Dopolavoro Ginnastica-Dopolavoro «Dica». Riposano le squadre dei Dopolavoro «Ilva» e «Casalini».

A. C. Fortitudo. Tutti i giuocatori della squadra ragazzi sono convocati per oggi, venerdì, alle 20.30, in sede (Bar Savoia).

I Littoriali dello sport a Firenze

Il «Guf» di Padova conquista il primo titolo con la squadra di fioretto

FIRENZE, 11

(Gioacchino Alessi). Su tutti i campi e in tutte le palestre di Firenze, si sono iniziati stamane i «Littoriali dello Sport». I goliardi di tutte le sedi universitarie sono arrivati con il loro entusiasmo e la loro forza per l'affermazione dei propri colori.

Giornata nera per i triestini

I gufini triestini hanno fatto, purtroppo, un poco felice esordio in questa prima giornata e in tutti gli sport nei quali si sono misurati, hanno infilato una sequela di sconfitte. Anche la squadra di calcio, sulla quale si ponevano le maggiori speranze, è stata battuta dall'undici patavino con un punteggio che non ammette dubbi sul comportamento delle compagini in campo e sul loro valore. La fortuna però ha aiutato molto l'undici giallo-rosso, che si è visto ammesso alle finali a otto d'autorità. Infatti, delle dieci squadre partecipanti al torneo, otto vanno in finale e queste sono le cinque vincenti, due fra quelle che hanno perso con minore scarto di punti e una promossa d'autorità. Per il ritiro del «Guf» fiorentino, Trieste è stata favorita dalla sorte ed è quindi entrata nel girone finale.

Le cose sono andate male anche nella pallacanestro, dove il quintetto triestino doveva assolutamente vincere l'odierno incontro con i pisani, non fosse altro, per riscattare la prova infelice di Venezia. Ma i giallo-rossi hanno ceduto nel finale alla squadra pisana, scesa in campo con poche speranze e con una scarsa preparazione, ma armata di una ferrea volontà. A nulla è valsa la maggior classe dei triestini, che non sono riusciti a colmare lo svantaggio di un canestro.

Quello che era un rebus per tutti, l'incontro di hockey su prato, sport nel quale tutte le compagini sono alquanto impreparate, ha visto i triestini perdere, ma comportandosi onorevolmente e cedendo solo per un lieve scarto di punti dinanzi alla squadra di Milano, Littore per l'Anno XVI.

Insomma la giornata non è stata favorevole agli studenti di Trieste, ma essi sapranno trovare le energie necessarie nei prossimi incontri per imporre la loro bandiera e per cogliere quelle affermazioni che meritano.

Hockey, calcio e pallacanestro

Ecco il dettaglio della giornata:

Hockey sul prato: Milano batte Trieste 2-0 (1-0). L'incontro si è disputato nella mattinata sul campo del Velodromo Pontecchi. I triestini sono scesi in campo nella seguente formazione: Pieri; Savigni, Dapretto, Zanier, De Vecchi, Vicario, Sauli, Fantini, Stagni, Dell'Antonia, Settimo. I punti milanesi sono stati segnati al 20' del primo tempo da Fausti e al 12' del secondo tempo da Moretti.

Calcio: Padova batte Trieste 3-1 (1-0). Dopo un primo tempo equilibrato in cui i padovani, Littori per l'Anno XVI, hanno segnato un solo punto, i triestini sono crollati completamente, subendo il giuoco degli avversari che, nella ripresa realizzavano altre due reti. Il punto dell'onore è stato realizzato da Cappello su rigore all'ultimo minuto della ripresa. L'arbitro Pizziolo di Firenze ha espulso Zanantoni e Beorchia dei triestini e Sepich del «Guf» Padova.

La formazione del «Guf» Trieste era la seguente: Fabrizi, Paoletti, Scappin, Zlodre, Zannantoni, Bellini, Pagani, Cappello, Beorchia, Tarlao, Vardabasso.

Pallacanestro: Pisa batte Trieste 32-31. La sconfitta più bruciante per i nostri gufini è indubbiamente questa; dopo aver dominato per tutto il primo tempo e per parte del secondo, i cestisti giallo-rossi si sono lasciati battere per un soffio dai pisani. Ecco la formazione della squadra: Caracoi, (1), Cristian (2), Sader (10), Colar (6), Antonini (12).

Il torneo di scherma

Nei Littoriali della scherma nelle gare di fioretto a squadre, si è avuto il primo titolo di Littore. Il «Guf» Padova si è imposto sugli avversari con la squadra formata da Chimenti, Darè, Tambara. Al secondo posto si è piazzato Milano; terzo Torino, quarto Roma, quinto Pavia (primo della categoria B) e dodicesimo Perugia (primo della categoria C).

Gli altri risultati della giornata sono i seguenti:

Pallacanestro: Bologna-Roma 35-30; Napoli-Pavia 13-12; Bari-Siena 33-25; Genova-Torino 36-21; Venezia-Milano 37-32; Ferrara-Palermo 25-24; Parma-Messina 35-31; Padova-Cagliari 45-25.

Calcio: Napoli-Urbino 2-0 (per ritiro di Urbino); Bologna-Messina 5-2; Bari-Ferrara 1-1 (dopo i tempi supplementari).

Hockey su prato: Genova-Macerata 10-8; Siena-Ferrara 4-0; Roma-Pisa 1-0.

Pallovale: Torino-Padova 4-3.

24 corridori iscritti d'ufficio al «Criterium degli Assi»

ROMA, 11

La presidenza della Federazione Ciclistica Italiana ha preso la seguente deliberazione:

Al «Criterium degli assi», che si disputerà il 21 corrente a Mantova, dovranno partecipare i seguenti corridori: Ballo, Bartali, Bergamaschi, Bini, Bizzi, Bovet, Canavesi, Chiappini, Cinelli, Dei Cancia, Di Paco, Favalli, Gosi, Guerra, Leoni, Malavasi, Olmo, Ricci, Rimoldi, Saponetti, Servadei, Simonini, Valetti e Vicini.

Il Segretario del P.N.F. si compiace con i ginnasti tedeschi ed italiani

ROMA, 11

Il Segretario del P. N. F. Presidente del C.O.N.I., ha ricevuto, presentati dal Presidente della Federazione Ginnastica Italiana, il presidente della Federazione ginnastica tedesca dott. Stedling, e le squadre nazionali di ginnastica di Germania e d'Italia, esprimendo il suo compiacimento per le accademie svoltesi a Milano, Cremona, Genova e Napoli. (Stefani).

La festa ginnastica della G.I.L. si svolgerà il 24 maggio

ROMA, 11

Il *Foglio di disposizioni* n. 1324 del Segretario del P. N. F. reca:

La Festa ginnastica della G.I.L. si svolgerà in tutta Italia il 24 maggio, per dare la possibilità ai giovani di celebrare la storica ricorrenza. A Roma avrà luogo, alle 18 del 28 maggio, nel Foro Mussolini.

128 cavalli iscritti al Concorso ippico di Trieste

Si delinea un successo del Concorso ippico nazionale superiore alle più rosee aspettative. Iersera figuravano iscritti 128 cavalli, ma il termine per le iscrizioni non essendo ancora scaduto, si presume che il numero dei partecipanti salirà a 150 che, confrontato ai 91 cavalli del concorso dello scorso anno, offrono la misura del favore incontrato dalla tradizionale competizione indetta dal Circolo Ippico Triestino per il periodo dal 17 al 21 corrente. Una diecina sono i cavalli iscritti alla gara di elevazione, che costituisce un coraggioso ripristino. Molto numeroso e brillante il lotto delle amazzoni, fra cui la signora Bocchini, la contessina Moriondo di Marenco, la signora Chinesotti e le concittadine signora Giuliana Stagni e signorina Lauretta Marini.

Il grave lutto di Benente

Al traguardo apprende la morte del padre

Il bravo e tenace Benente, uno dei protagonisti della fase finale della tappa di ieri, ha avuto al suo arrivo a Trieste una dolorosa notizia. Gli è stato infatti recapitato un telegramma che gli annunciava la improvvisa morte del padre.

Affranto dal dolore, il piccolo Michele, al quale tutti i compagni di gara hanno fatto le loro condoglianze, ha fatto intendere che abbandonerà il Giro.

Nella luttuosa circostanza gli sportivi giuliani sono unanimemente vicini al forte corridore dell'Olympia.

Il campionato nazionale di hockey

Domenica: Pubblico Impiego-Monza

Domenica prossima, il Pubblico Impiego ospiterà il Monza per la terza giornata del campionato nazionale di hockey. La gara s'inizierà probabilmente alle 16 e si svolgerà sul campo di Barcola, di fronte al bagno Excelsior.

Coppa Davis. Apprendiamo che nell'eventualità che l'Italia superi il suo primo incontro di Coppa Davis, che si svolge in questi giorni a Napoli, il successivo incontro si effettuerà alla fine del mese corrente a Milano.

La «Fidal» comunica che la giornata dei ricuperi per il campionato di società fissata per il 21 maggio è sospesa e viene fissata, per tali ricuperi, definitivamente la data dell'8 giugno.

La maggiolata del Dopolavoro Cantieri

La tradizionale scampagnata dopolavoristica che la sezione escursionisti dei Cantieri organizza, avrà luogo domenica. La manifestazione si svolgerà a Divaccia, zona bellissima del nostro altipiano carsico, centro di partenza per numerose ed interessanti escursioni. Il programma prevede escursioni nei dintorni e numerose gare umoristico-sportive dotate di ricchi premi gastronomici. I partecipanti alla maggiolata» concorreranno all'estrazione di tre premi consistenti in un soggiorno di una settimana, viaggio compreso, al primo turno del campeggio estivo di Sappada. Il trasporto dei partecipanti da Trieste a Divaccia verrà effettuato con torpedoni da turismo. La quota di partecipazione per i dopolavoristi dei «Crda» è stata fissata in lire 3.50 per persona. Le iscrizioni si ricevono seralmente in segreteria nelle ore d'ufficio.

La sosta della carovana al seguito del giro d'Italia a Trieste in Piazza Garibaldi

Questa sera, dalle 20.30 alle 24, i carri reclamistici partecipanti alla Carovana Pubblicitaria del Giro ciclistico d'Italia svolgeranno una Fiera reclamistica in Piazza Garibaldi.

Il numeroso pubblico, che certamente non mancherà di accorrere ad ammirare le magnifiche ed attraenti unità della colonna motorizzata, costituenti appunto la Carovana, avrà modo di assistere alla proiezione di un interessantissimo film, proiezione che verrà effettuata dal carro pubblicitario della S. A. AGFA di Milano.

Contemporaneamente, e per rendere più attraente lo svolgimento di questa originalissima manifestazione pubblicitaria, verranno pure trasmessi dischi di musica classica e di celebri canzoni a mezzo di potenti altoparlanti installati a bordo di diversi carri pubblicitari.

In attesa del grande incontro

Gli azzurri a Milano

La giornata degli ospiti

MILANO, 11

Col rapido delle 14.20 sono giunti nella nostra città i calciatori azzurri, accompagnati dal commissario tecnico Pozzo e dal massaggiatore Angeli. Erano a ricevere gli azzurri oltre a numerosi appassionati, l'ing. Barassi per la F. I. G. C. ed altre personalità della 2.a zona.

I dodici giuocatori hanno dichiarato di essere in perfette condizioni fisiche e di trovarsi completamente a punto per affrontare la difficile partita di sabato prossimo.

Subito dopo l'arrivo la comitiva degli azzurri ha preso posto in un torpedone e si è diretta allo Stadio di San Siro, dove i giuocatori hanno compiuto un breve sopraluogo sul rinnovato campo milanese. In seguito i calciatori sono rientrati all'albergo dove questa sera si sono coricati assai per tempo.

Intanto nel pomeriggio d'oggi i calciatori inglesi hanno compiuto un giro per la città per visitare i monumenti e per effettuare alcune compere personali. Riconosciuti, specialmente nel centro della città, i graditi ospiti sono stati fatti segno a particolari manifestazioni di simpatia. I dirigenti inglesi sono invece partiti per il lago di Como dove hanno compiuto una piacevole gita al centro-lago e in serata hanno fatto ritorno a Milano accompagnandosi ai calciatori ed hanno assistito in serata ad una rappresentazione cinematografica.

L'ultima intervista con i calciatori inglesi

PARIGI, 11

Un redattore del *Petit Parisien* si è preso oggi la briga di telefonare al capitano della Nazionale inglese a Milano per chiedergli le proprie impressioni alla vigilia dell'importante incontro con l'Italia.

«Ripeto — ha detto Hapgood — quanto ho già avuto occasione di dire prima della partenza da Londra e cioè che siamo venuti a Milano colla ferma intenzione di vincere».

Inoltre l'allenatore Whitaker intervistato pure lui al telefono ha affermato:

«I nostri ragazzi hanno uno spirito eccellente e la formazione della squadra è la migliore che l'Inghilterra calcistica possa attualmente mettere in campo.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

CRONACA DELLA CITTÀ

La convenzione per i servizi marittimi dell'Adriatico e del Levante

Cinque nuove navi in linea nel 1942

ROMA, 11

La Gazzetta Ufficiale pubblica la convenzione con l'«Adriatica», per l'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale dell'Adriatico e del Mediterraneo orientale (Levante). In base a tale convenzione la Società si obbliga a costruire entro il 31 dicembre 1942: a) una nave di stazza lorda di tonn. 7500 e della velocità oraria di esercizio di 18 miglia per la linea Genova-Alessandria; b) una nave della stazza lorda di tonn. 5000 e della velocità oraria di esercizio di 14 miglia e mezzo per la linea Trieste-Istanbul; c) tre navi ciascuna della stazza lorda di 3000 tonn. e della velocità oraria di esercizio di 13 miglia per la linea Trieste-Danubio. Entro il 30 giugno 1939 la Società dovrà provvedere alla sostituzione degli apparati motori delle motonavi «Rodi», «Città di Bari», «Egeo» e «Egitto».

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba di P. Napolitano

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Pasquale Napolitano, sono stati deposti sull'ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e della Camicie Nere triestine.

Il sacrificio di Pasquale Napolitano ricordato dai Balilla

Ieri, per ricordare degnamente l'anniversario della gloriosa morte dello squadrista Pasquale Napolitano, un manipolo di Balilla escursionisti in rappresentanza della Legione che porta il suo nome, si è recato al cimitero di S. Anna e ha deposto una corona di lauro sull'ara dei Caduti fascisti. Nel contempo ai Balilla adunati nelle scuole elementari «F. Carducci» e «G. Gaspardis» il martire fascista veniva commemorato dagli insegnanti.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Contro aerei - Istruzioni. Sabato avranno luogo, al poligono di Barcola, [illegible]

G. R. F. «Quis contra nos?». La segreteria [illegible]

«Bono Comisso». [illegible]

G. U. F. Littoriali di Firenze. [illegible]

G. I. L. Nomine. La fiduciaria provinciale ha nominato [illegible]

Convegno delle Giovani Fasciste. [illegible]

Centuria alpina. [illegible]

La visita di 500 turisti tedeschi

[illegible]

La Messa in suffragio del Maresciallo Pilsudski

[illegible]

Le bandiere Medaglia d'oro tornano in sede

Questa mattina alle 8.26 — reduci dalle cerimonie che si sono svolte a Roma in occasione della Giornata celebrativa dell'Esercito — giungeranno alla Stazione centrale le bandiere decorate di medaglia d'oro dei Reggimenti di fanteria di stanza a Trieste: 12.o fanteria «Casale», 151.o e 152.o fanteria «Sassari» e quelle del 73.o e 74.o fanteria «Lombardia» di stanza rispettivamente a Fiume e Pola.

Le gloriose bandiere saranno ricevute alla stazione dalle rappresentanze ufficiali e truppe delle Forze Armate del Presidio. Quelle dei reggimenti di Trieste saranno accompagnate in corteo alle caserme «V. E. III» seguendo l'itinerario: piazza della Libertà, via Cellini, via Ghega, via Carducci, piazza dell'Impero, via Italia, via Rossetti. Le bandiere del 73.o fanteria proseguiranno per Fiume col treno in partenza dalla Stazione centrale alle 9.40; quella del 74.o proseguirà per Pola, partendo alle 11.8 dalla stazione di Campo Marzio [illegible]

Il Comandante del Corpo d'Armata esprime al Federale la gratitudine dei suoi soldati

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata ha inviato al Segretario federale il seguente messaggio, a seguito delle manifestazioni svoltesi martedì scorso in occasione della «Giornata celebrativa dell'Esercito» organizzata dal Dopolavoro provinciale:

«Commosso per le sincere, fraterne e signorili manifestazioni con le quali le Camicie Nere di Trieste e Provincia hanno voluto con significativo intento patriottico [illegible] solennizzare la Sagra dell'Esercito, vi ringrazio a nome del V Corpo d'Armata che mi onoro di comandare in questa Trieste benedetta. Vogliate essere interprete verso tutte le Camicie Nere così saldamente dirette da voi della nostra riconoscenza ed assicurarle ancora una volta e per sempre che il soldato è e si sente sempre più fuso con loro in una identità d'intenti, di passione e di fede».

Riunione scientifica all'Associazione medica

Questa sera alle 19.30 il ten. col. Alessandro Abate, direttore dell'Ospedale militare, terrà all'Associazione medica triestina, circolo di cultura del Sindacato fascista medici, l'annunciata conferenza trattando il tema: «L'offesa chimica. Aggressivi chimici e loro classificazione. Aggressivi soffocanti e aggressivi vescicatori».

Allieve della Scuola "Stuparich" al Pastificio Triestino

Un gruppo di allieve della Scuola secondaria d'avviamento industriale «C. Stuparich» ha visitato, per gentile concessione del presidente comm. Nicolò Zarotti, gli impianti del Pastificio Triestino S. A.

Accolte con cortese affabilità dal presidente, furono guidate nella minuziosa visita ai vari reparti dal direttore generale dott. Bruno [illegible]

"Il Sabato teatrale,,

«Autunno» di Gherardo Gherardi

Come annunciato per il Sabato teatrale la Compagnia di prosa Cellini-Cimara-Pavese rappresenterà domani la commedia di Gherardo Gherardi che tanto successo ha riscosso lunedì sera al Verdi.

Ieri alle 17, agli sportelli del Dopolavoro provinciale si è iniziata la vendita dei biglietti, al prezzo di lire 2.10 palchi e platea, lire 1.10 gallerie, lire 0.60 loggione. La vendita continuerà anche nella giornata d'oggi.

Il favore che la Compagnia sta riscuotendo nella nostra città è tale che anche per questo spettacolo si rinnoverà il successo che i tre atti di Gherardo Gherardi hanno riscosso nella prima rappresentazione nella nostra città.

I nuovi orari delle Ferrovie

Treni rapidissimi per Roma e Milano

Col 15 corrente, gli orari ferroviari subiranno, come è noto, delle varianti e altre modificazioni per [illegible]

[illegible] il 15 corr.: 0.5 (acce[illegible]simo), alle [illegible].30 (diret[illegible]imo), alle [illegible]5 (rapido-[illegible]ettissimo), alle 20.30 (direttissimo con arrivo a Roma Termini alle 7.50), alle 21.35 (direttissimo), alle 22.25 (diretto). Il rapido 421 partirà da Venezia alle 7.50 per essere a Roma alle 14.15.

Negli orari suddetti vi sono varie modificazioni che vanno, come abbiamo detto, a tutto vantaggio del viaggiatore. Il tempo di percorrenza diviene in molti casi minore, mentre per quanto riguarda la comodità, sono già in funzione le nuove moderne vetture che le Ferrovie dello Stato hanno voluto creare per il conforto dei passeggeri di terza, di seconda e di prima classe.

Gli arrivi da Roma seguiranno alla nostra Stazione Centrale nel modo seguente: alle 4.25, alle 7, alle 8.28, alle 9.55, alle 14.5, alle 16.28 (rapido), alle 17.22, alle 18.22, alle 20.34, alle 20.55 (rapido), alle 21.57 (rapido), alle 23.10, alle 23.58 (rapido).

Da Trieste a Milano l'orario delle partenze sarà il seguente: alle 0.5, alle 4.28, alle 6, alle 7.30, alle 9.30, alle 12.5, ale 12.25 (O. S.), alle 13.43 (rapido), alle 14.35, alle 16.5 (rapido) alle 16.45, alle 19.15, alle 21.35 e alle 22.25.

Ecco gli arrivi da Milano: alle 4.25, alle 7, alle 8.28, alle 9.55, alle 10.57, alle 14.5, alle 16.23, alle 17.22, alle 18.22 (O. S.), alle 20.34, alle 20.55, alle 21.57, alle 23.10 (rapido), alle 23.58.

Fervono i lavori

alla mostra storica della R. A. S.

La Mostra storica della Riunione Adriatica di Sicurtà, compresa nelle celebrazioni per il centenario della Compagnia, sarà pronta per [illegible]

[illegible] fotografie, quadri, cimelii vanno al posto loro assegnato, e l'allestimento della Mostra, destinata a celebrare con l'affermazione della Compagnia secolare l'espansione del nostro emporio, progredisce.

L'inaugurazione della campagna antitubercolare

Oggi, alle 19.30, avrà luogo, in sala del Littorio, l'inaugurazione della campagna antitubercolare dell'anno XVII. Alla manifestazione interverranno tutte le autorità cittadine. Parlerà il direttore del Consorzio antitubercolare, prof. Renato Semizzi.

Durante la cerimonia saranno consegnati i diplomi di benemerenza ad enti e persone che si sono particolarmente prestate o hanno maggiormente contribuito al successo della campagna antitubercolare dell'anno scorso.

Conversazione Garulli al R. A. S.

Questa sera alle 21, sotto gli auspici del Dopolavoro «Ras» il maestro Valdo Garulli parlerà su «Una nuova dottrina musicale nello spirito del Fascismo». Tale dottrina nell'accostamento non mai prima ideato dei valori scientifici con quelli spirituali della musica, si presenta come una tipica espressione di quella chiara, volitiva mentalità, di quella superiore spiritualità che è il contrassegno del tempo nostro dominato dal Fascismo. La conversazione sarà illustrata da esempi musicali al pianoforte.

Conferenza musicale al Dopolavoro Artigiano. Domani alle 21 conferenza musicale tenuta dal maestro Ettore Stecchina. Ingresso libero.

Col Dopolavoro a Vienna e Budapest

Fra qualche giorno si chiuderanno le iscrizioni al viaggio Trieste-Vienna-Budapest indetto dall'O. N. D. con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Trieste. Gli interessati pertanto dovranno presentare ai rispettivi Dopolavoro o presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 650 che comprende, oltre alla pensione in alberghi di prima categoria, il viaggio in seconda classe, i pasti da consumare in vettura-ristorante, la partecipazione gratuita alle serate cameratesche offerte dalle organizzazioni tedesche-ungheresi, la gita in torpedone e piroscafo sul lago di Balaton, le altre eventuali gite non comprese nel programma, il trasporto in torpedone dagli alberghi alla stazione e viceversa, il trasporto dei bagagli, gli ingressi ai ai musei, la tessera e il distintivo ricordo. I dopolavoristi della provincia potranno avere dal Dopolavoro provinciale i programmi completi. Viene concessa la riduzione del 50 per cento per il viaggio di andata e ritorno per raggiungere il capoluogo.

La gita dell'Istituto di cultura sull'Altipiano dei Sette Comuni

Domani, alle 14, dalla via Polonio 4, partirà la comitiva di partecipanti alla gita-pellegrinaggio indetta dell'«Icf», sull'Altipiano dei Sette Comuni e sul Montello. I posti nell'autocorriera saranno numerati e assegnati secondo l'ordine d'iscrizione. Non si accettano più adesioni.

Una nuova rivista. Sotto la direzione di Guido Sambo si è pubblicato il primo numero di una nuova rivista musicale illustrata «Varietà e vita», prevalentemente artistico-letteraria. Vi collaborano parecchi scrittori triestini e delle Provincie vicine, e in particolare Cesare Sofianopulo in ragione del bel quadro da lui scoperto qualche anno fa in una collezione di Trieste e attribuito al Tintoretto, o almeno direttamente alla sua scuola.

Gita del Pubblico Impiego ai Campi di battaglia. Domenica il Dopolavoro del Pubblico Impiego effettuerà una gita con automezzo alla volta di Aquileia e Campi di battaglia. Prezzo: lire 10 per soci e lire 12 non soci. Biglietti in vendita alla segreteria (via Coroneo 13) durante le ore d'ufficio (9-12 e 16-20) e seralmente dal capogruppo al Dopolavoro.

Pellegrinaggio al santuario di «Rosa Mistica» di Cormons. La XIV conferenza di San Vincenzo de' Paoli indice per domenica 21 corr. un pellegrinaggio al santuario di Maria S.S. «Rosa Mistica» in Cormons. Il pellegrinaggio si farà col treno, partendo dalla Stazione Centrale alle 7.10; il ritorno da Cormons si effettuerà alle 19.10 con arrivo a Trieste alle 20.35. Biglietti a lire 11.70 presso la sede, via Navali 27 e presso le sacrestie di S. Antonio Nuovo e S. Giacomo Ap. fino il 19 corr.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il tenente rag. Visalli Angelo, primo archivista del locale Comando di Corpo d'Armata, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Visalli, fascista, combattente e attivo funzionario, vive felicitazioni.

Recite di filodrammatici

Le marionette al Postelegrafonico. Domani alle 19, il complesso marionettistico del Dopolavoro Ferroviario darà nella sede del Postelegrafonico uno spettacolo dedicato ai figli dei soci.

L'odierna serata al «Beltrame». Questa sera alle 20.45 serata di illusionismo sostenuta dal prof. Schaffer.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
11 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	9
maschi 8, femmine 1.	
NATI MORTI	—
MORTI	11
MATRIMONI	10

I Circoli didattici sul Carso

Nuova sede a San Pietro

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, accogliendo la proposta inoltrata a suo tempo dal Provveditorato agli Studi, ha con decreto del 17 aprile scorso, provveduto ad un rimaneggiamento della costituzione territoriale dei Circoli didattici nelle scuole del Carso con l'istituzione di una nuova sede di Direzione a S. Pietro del Carso. Con la nuova suddivisione territoriale le scuole della III Circoscrizione scolastica di Trieste restano così suddivise:

Rimane immutato il Circolo di Aurisina che ha giurisdizione sulle scuole dei Comuni di Aurisina, Duttogliano, Monrupino, Sgonico e Tomadio. Il Circolo di Sesana ha giurisdizione sulle scuole dei Comuni di Sesana, Corgnale, Divaccia, S. Giacomo in Colle. Il Circolo di Postumia ha giurisdizione sulle scuole dei Comuni di Postumia, Bucuie, Crenovizza, Senosecchia. Il nuovo Circolo di S. Pietro del Carso ha giurisdizione sulle scuole dei Comuni di Cave Auremiane, Cossana, S. Michele di Postumia, Villa Slavina.

Con l'istituzione del nuovo Circolo didattico quindi, vengono notevolmente alleggeriti i due Circoli didattici di Sesana e Postumia che per numero di sedi scolastiche erano pesantissimi ed il provvedimento ministeriale permette così una migliore distribuzione del servizio di vigilanza che avvantaggerà notevolmente gli interessi della scuola sul Carso.

Corsi di preparazione civile della donna. Le iscritte ai corsi di automobiliste sono invitate a trovarsi questa sera, alle 19, nella biblioteca del Fascio Femminile, in via Roma 28, per comunicazioni

Il ten. Bombigi

solennemente commemorato a Scutari

SCUTARI, 11

Il Comando delle truppe italiane ha fatto celebrare una cerimonia religiosa in suffragio del tenente Riccardo Bombigi caduto sul campo dell'onore alla testa delle truppe liberatrici della città. Alla cerimonia che si è svolta nella chiesa cattolica assistevano le autorità civili e militari italiane ed albanesi, i rappresentanti consolari italiano e jugoslavo, i notabili, gli allievi delle scuole e la truppa di presidio alla città. Dopo il rito il Sindaco pronunciava un nobile discorso sul luogo stesso ove cadde il valoroso ufficiale ed ora sorge un cippo commemorativo esaltando la magnifica opera di civiltà e di pace che l'Italia fascista svolge in Albania. E' seguita la sfilata delle truppe e dei carri armati. Tra la vivissima gratitudine della popolazione si è iniziata la distribuzione del granoturco inviato dal Duce per i bisognosi. La distribuzione ha provocato calorose schiette manifestazioni all'indirizzo dell'Italia fascista e al Fondatore dell'Impero.

Massimo Rota parla stasera alle Assicurazioni Generali

Stasera alle 19, per inizaitiva del dirigente l'Agenzia speciale delle Assicurazioni Generali, lo scrittore Massimo Rota terrà, nella sala di via S. Nicolò 30, una delle sue brillanti conversazioni.

TEATRI E CONCERTI

"Reazioni A. B. C.,,

Tre «casi» di G. Zucca al Verdi

Dopo i successi conseguiti in altri teatri, i tre «casi» di Giuseppe Zucca «Reazioni A. B. C.» saranno rappresentati stasera, per la prima volta sulle nostre scene, dalla Compagnia Cimara-Cellini-Pavese. Giuseppe Zucca che gode larga riputazione come scrittore e poeta e come autore di cinematografo, si è conquistato anche riconoscimenti come scrittore di teatro.

Per domani la Compagnia Cimara-Cellini-Pavese annunzia una novità importante e di grande successo: «Il Signore desidera altro?» commedia in 3 atti di N. Menzies.

***

Alla presenza di un foltissimo uditorio, sempre più attratto dalle elegantissime esecuzioni della Compagnia e dalle qualità sceniche dei singoli attori, Luigi Cimara ha interpretato ieri sera «L'uomo del piacere» di Geraldy, in un delicato e arguto gioco di tonalità, di lievi ombreggiature, di sottile malizia, di raffinata castigatezza nella espressione, talchè il linguaggio, così modulato, ha conferito alla commedia, per virtù dell'attore, una particolare grazia che ha ammorbidito non solo il sapore di alcune parole, ma ha dato spirito agli episodi. Naturalmente Luigi Cimara ha avuto un successo personale, molto vivo e fervido, successo che egli ha condiviso con la Cellini, la Lattanzi, la Parodi, il Pavese e gli altri eccellenti esecutori.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Cimara-Cellini-Pavese. 21: «Reazioni A. B. C.», di Giuseppe Zucca (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «Tutta la vita in una notte», Luisa Ferida, C. Pilotto.
NAZIONALE. 16: «3 valzer», Yvonne Printemps, Pierre Fresnay, Guisol.
EXCELSIOR. 16.30: «Belle o brutte si sposan tutte», con U. Melnati.
PRINCIPE. 16: «Lotte nell'ombra», il più grande film d'avventure in terra, in cielo, in mare diretto da Domenico Gambino. Interpreti: Ant. Centa, Paola Barbara, Silvana Jachino, Renato Cialente.
FENICE. 16.30: «L'ultima recita», con Andree Leeds, Adolphe Menjou.
FILODRAMMATICO. 15.45: In I visione: «6 ore di permesso», J. Theek, R. Moebins e Comp. Reichel nella rivista: «Signori, si gira», novità.
ITALIA. 16: «Batticuore», scintillante vicenda d'amore, piena d'umorismo, con Assia Noris, John Lodge.
REGINA. 15.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», pericoli, misteri della Cina e del suo fascino con Gary Cooper. L. 1.
IMPERO. 16: «Ai vostri ordini, signora», con Merlini, De Sica. Fuori programma: Albania redenta e «Topolino e i pompieri», nuovo Walt Disney a colori.
REALE. 16: «Mia moglie si diverte», con Kathe von Nagy e Paul Kemp. Un film frizzante, allegro, divertente.
GARIBALDI. 16: «Visconte per amore», con Ridolini e Stan Laurel - Ridolini a Sing-Sing - Ridolini pugilista e Charlot in «Scala mobile». L. 1 Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «La vedova» grandioso film con Ruggero Ruggeri ed Emma Gramatica. L. 1.
MASSIMO. 16: «La grande imperatrice», con Anna Neagle e Ant. Wohlbrück. Grandioso! L. 1.
MODERNO. 16: «Saraty il terribile», film russo con Harry Baur. Segue: «1000 dollari al minuto», allegro.
ODEON. 15.30: «I due misantropi», brillante, Besozzi, Tofano, Viarisio.
ARMONIA. 15.30: «Vertigine di una notte», G. Morlay. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il colpevole», con Pierre Blanchair e Gabriel Signoret.
AZZURRO. 16: «La forza dell'amore», B. Stanwyck, G. Raymond, R. Young
RADIO. 16: «Valzer d'addio di Chopin», film ungherese, passionale.
POPOLO. 15.30: «Teresa Krones», con Marta Eggerth, il suo più grande succ. e «Messaggio», Gabin-Morlay.
VITTORIA. 16: «La vita comincia con l'amore», J. Parker, D. Montgomery.
CENTRALE. 15.30: «La prigioniera di Sidney», Zarah Leander e W. Birgel.
ADUA. 15.30: «L'inferno dei mari», grandioso. Segue: «Vigliaccheria».
VENEZIA. 15.30: «Atterraggio forzato» e «La donna che ho rubato».
ARGENTINA. 15: «Il corriere dello Zar», e «Frasquita», di F. Lehar.
BELVEDERE. 15.30: «Caffè Moscova», e «Il re dei Campi Elisi» con Keaton.

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Kender) tel. 5722. Seralm. 21.30: Tratten. danzante. Orch. brillante.
BOSCHETTO DANZE (tram 2, 3, 7, 9). Domani inaugurazione con grande serata di gala. L'ambiente più galo.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Prime cinematografiche

"Tutta la vita in una notte,,

La reciproca posizione delle quattro persone costrette a vivere nella solitudine della stazioncina di Mezzaselva è molto prospettata con tratti intensi ed efficaci da Corrado d'Errico, nella prima parte del film: un capostazione burbero e non più giovane con una giovane moglie che gli vive accanto scontrosa e ch'egli non si cura di capire, caduto com'è nelle panie di una bionda sgualdrinella, rifugiatasi lassù per sfuggire a grossi guai cittadini; infine il fratello di questa, guardafili e dilettante psicologo a tempo perso. Oltre alle quattro persone vi è poi, nella stazioncina di Mezzaselva, una voce, quella a cui si afferra, nel suo disperato isolamento, la moglie Maria, decisa a congiungersi col misterioso compagno dei suoi quotidiani colloqui telefonici lungo il filo del telefono di servizio. L'odio fra le due donne è pieno di livore, perchè ciascuna sa dell'altra.

Posizioni chiare, come si vede, che raggiungono il loro più alto tono drammatico durante una notte di temporale. Peccato che, da questo punto, per sciogliere il viluppo, i soggettisti — la materia del film è stata tratta da una nota commedia di Ludovici, «La ruota» — e il regista si sieno rivolti a mezzi esteriori, che possono riempire alcuni metri di pellicola, ma non riescono a giustificare, dal punto di vista psicologico, il riavvicinamento di Maria al marito. E' necessario infatti che un equivoco faccia crollare le speranze riposte da Maria nell'uomo ignoto dei suoi colloqui telefonici e che l'improvviso arresto di un treno di lusso a Mezzaselva offra il modo alla donnina allegra di riprendere il suo mestiere. Questi due, diciamo così, incidenti, non hanno il ritmo e il calore necessari e disperdono l'attenzione; cosicchè il ritrovarsi del capostazione con la moglie, nella stazioncina ridivenuta tranquilla e solitaria, appare brusco e sforzato. Comunque siamo usciti «in più spirabil aure»; salutiamo con simpatia il tentativo.

Pilotto, Mino Doro, Fausto Guerrazzi e Sacripante, che rivela commosse note drammatiche, sono a lato di Luisa Ferida e di Germana Paolieri, in una ben graduata interpretazione d'insieme. L. T.

RADIO

Programmi del 12 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 9.45: Trasmissione dedicata alle scuole medie: L'Accademia Aeronautica (per i due corsi). — 10.30: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Disegno radiofonico», affidato a Manlio Granbassi. — 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.25: Radio sociale: trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. — 13.15: Concorso di cultura musicale. — 13.50: Confidenze sportive: «Alla vigilia dell'incontro Italia-Inghilterra». — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Balilla d'Italia, giornale dei ragazzi. — 17.15: Concerto del violoncellista Felice Luscia. — 18.30: Trasmissione di dischi. — 19.25: Conversazione di Ubaldo Silvestri: «Poesia e politica delle famiglie numerose». — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 20.45: Trasmissione da Norimberga: **Concerto sinfonico** di musiche italiane e tedesche a cura della «Dante Alighieri» diretto dal m.o Otto Döbereiner con il concorso dell'Orchestra da camera e del Madrigalchor di Norimberga, del violinista Leo Petroni, dell'organista Rudolf Zartner, della cembalista Erna Seybold, del soprano Adele Dreyer-Neuwirth, del tenore Huldreich List e del baritono Albrecht Peter. — 22.15: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo: Quintetto Prat.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Saggi di storia della musica: Quarto: «L'Oratorio musicale». — 21.30: **«Chiodo scaccia chiodo»**, commedia in un atto di A. Torelli. — 22.5: Concerto del violista Giovanni Leone. — Dopo il concerto: Dischi di canzoni. — 23.15: Musica da ballo: Quintetto Prat.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Nella vetrina del melodramma. — 20.30: **Varietà Orchestra Cetra** diretta dal m.o Barzizza con il concorso di Maria Luisa dell'Amore, Liliana Mirtis, Michele Montanari. — 21.10: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 21.40: Musica da camera (dischi). — 22.5: «L'avvocato difensore», novella radiofonica di Marcello Marchesi. — 22.15: Musica da ballo.

Il ballo del poker alla Ginnastica, organizzato dal Comitato studentesco si svolgerà domenica.

Cronaca giudiziaria

L'odierno processo in Corte d'Assise

Stamane, alle 9, gli assessori sono chiamati a giudicare certa Ernesta Danelon in Boico, di 46 anni, abitante in via della Madonnina 22, accusata di avere, il 16 luglio 1938, con premeditazione, inferto due coltellate a Luigi Verani fu Antonio, di 31 anni, abitante in via Felice Venezian 2, producendogli due ferite alla regione sopraclavicolare sinistra con lesioni al polmone.

La Boico sarà difesa dall'avv. Matosel-Loriani.

Conflitto di competenza fra Tribunali per un contrabbando di cavalli

(Tribunale penale). Luca Filipcich, Rodolfo Cergol e Paolo Susa erano stati denunciati alla Procura del Re di Fiume per contrabbando, con l'aggravante della recidiva, per avere introdotto dalla Jugoslavia alcuni cavalli senza pagare i relativi diritti di confine.

Il Tribunale di Fiume, davanti al quale erano comparsi gli imputati, all'udienza del 23 maggio dello scorso anno, dichiarata la propria incompetenza, aveva rimesso gli atti al Tribunale di Trieste, dato che il contrabbando era stato commesso nella zona di S. Pietro del Carso e quindi nel territorio sottoposto alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria di Trieste.

In seguito a ciò, ieri, il Filipcich e il Cergol, sono comparsi davanti alla quarta sezione. Il nostro Tribunale però si è dichiarato, a sua volta, incompetente a decidere poichè ha ritenuto che, secondo la legge doganale, non è competente il Tribunale del luogo dove il fatto è avvenuto, bensì il Tribunale del luogo dove è stato accertato il reato.

Dato il conflitto di competenza, il Tribunale ha ordinato l'invio degli atti alla Corte di Cassazione perchè decida a chi spetti la competenza a giudicare.

Presidente comm. Colombis; giudici Anasipoli e Ostoich; P. M. cav. Simonetti; difesa avvocati Camber e Poillucci.

Fanciullo atterrato da un'automobile

In via Bellosguardo un fanciullo di 6 anni, Benedetto Dino, abitante al n. 6 di via della Torretta, attraversando la strada è stato urtato dal parafango di un'auto. Il Dino, che ha riportato contusioni escoriate alla fronte, è stato trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena.

Mania di persecuzione

Chiamato ieri, d'urgenza, in Santa Maria Maddalena Superiore, il sanitario della Guardia medica, entrando con gli infermieri nella casa sita al n. 162, si trovò in presenza di un giovane agricoltore Valerio M. di 32 anni, il quale — poveretto — dopo aver fatto ardere una cassetta piena di semi di zucca, dicendo che era un apparecchio per la televisione, incominciò a dire che l'orco gli aveva avvelenato tutte le patate della campagna e che gente brigava per farlo morire. Si trattava di mania di persecuzione, che poteva recar pregiudizio al soggetto e ad altri e perciò il malato è stato inviato all'ospedale psichiatrico a San Giovanni.

Caduto dalla bicicletta. Domenico Torelli, commesso, di 18 anni, abitante in via Raimondo Battera, iersera, nei pressi di Montebello, è caduto dalla bicicletta e si è ferito al braccio sinistro ed alle gambe. La Croce Rossa lo ha soccorso e trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Un pedone pericoloso. Urtata da un pedone, mentre percorreva il Corso Cavour in bicicletta, Silvia Ferluga, di 13 anni, abitante al n. 475 di Barcola, è andata a sbattere contro il fianco del tram della linea 1 e si è rotta il braccio destro. E' stata accolta all'Ospedale Regina Elena.

Una caduta. Colto da improvviso malore, mentre stava rincasando, il falegname Giovanni Visintini, di 66 anni, abitante in via Ugo Foscolo n. 2, ieri mattina, cadde in modo da prodursi una vasta ferita lacero-contusa all'occipite. Fu medicato sul posto dalla Croce Rossa che lo trasportò quindi all'ospedale Regina Elena. Trattasi di una lesione guaribile in pochi giorni.

Sul lavoro. Lavorando sulla impalcatura di una casa in costruzione in via San Francesco 68, il muratore Mario Berlè, di 31 anni, abitante al n. 1 di Groppada è caduto ed ha riportato contusioni ed escoriazioni a tutto il corpo. Soccorso dalla Guardia medica è stato trasportato all'ospedale Regina Elena.

Due soldati uccisi dal fulmine

Il temporale che nel pomeriggio di mercoledì si è scatenato sulla città, ha fatto, purtroppo, le sue vittime. Verso le 17, due soldati della V Compagnia sussidiaria, Vincenzo Timpanaro e Nicola Latino, ventiduenni, del Distretto di Messina, approfittando della libera uscita erano saliti per la montagnola di Montebello, diretti a Cattinara.

Durante il tragitto il temporale li sorprese in pieno ed essi cercarono riparo sotto uno dei pochi alberi situati sul ciglio della strada di Cattinara. Disgraziatamente un fulmine si abbatteva sull'albero uccidendo i disgraziati sul colpo.

Ieri mattina i due corpi, completamente carbonizzati, sono stati trovati da un capitano del 152.o fanteria, che addestrava in quei pressi un plotone di soldati. Le salme giacciono ora in una camera funebre dell'Ospedale militare, in attesa dei funerali.

Madre e figlia asfissiate dal gas

Un pietoso caso è accaduto ieri nella casa sita al n. 49 della via della Ferriera. Ivi, una donna, Gemma Specari di 43 anni, essendo indisposta, si stendeva sul letto insieme alla sua unica figlia, Fulvia di cinque anni, senza accertarsi che il rubinetto del gas fosse ben chiuso. E' accaduto che, il gas invadendo lentamente la stanza, produsse i suoi deleteri effetti in entrambe le dormenti, che il marito, ritornato dal lavoro trovò morte per asfissia. Le due salme sono state lasciate a disposizione delle autorità. La constatazione della morte è stata fatta dal sanitario della Guardia medica.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 10 alle ore 19 del giorno 11 corr.:

Bonico Mario, di 46 anni, operatore cinematografico, abitante in Raffineria 11: ferita lacero-contusa alla mano destra, riportata sul lavoro al Cine Azzurro in viale XX Settembre; Quagliotti Claudio, di 18 anni, fabbro, abitante in Guardiella Timignano 1393: lesione alla congiuntiva dell'occhio sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro; Capellina Anna, di 29 anni, casalinga, abitante in via Beccherie 9: malore (soccorsa e curata a domicilio); Marchesano Giulia, di 66 anni, casalinga, abitante in via F. Severo 69: malore (soccorsa e curata a domicilio); Zorzenon Tullio, di 30 anni, abitante in via Vasari 11: malore (soccorso e curato a domicilio); Dorastio Nerina, di 31 anni, casalinga, abitante in via Fornace 7: distorsione del polso della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Giocondi Maria, di 30 anni, casalinga, abitante in via Rossetti 26: ferite lacere alle labbra, riportate accidentalmente cadendo in via Carducci; Starace Elvira, di 21 anni, domestica, abitante in via S. Sergio 5: distorsione del gomito sinistro, riportata accidentalmente in casa; Gessi Daniela, di 26 anni, giornaliera, abitante in via S. Francesco 36: congiuntivite traumatica dell'occhio sinistro (sul lavoro al Jutificio); Franchi Umberto, di 24 anni, pellicciaio, abitante a Gorizia: ferita lacera al gomito destro, riportata accidentalmente cadendo in Gretta, per schivare un bambino.

Vecchio che si rompe una gamba. Il femore sinistro si è fratturato ieri Antonio Terson, di 77 anni, abitante al n. 44 di via della Guardia, cadendo nella propria abitazione. La Guardia medica lo ha trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Aste della sezione pegno della C. R. T. Nella sala di esposizione si trovano: anticamera Rinascimento, stipo, poltrone, tavolini, colonne legno e onice, cavalletto portaquadri, quadri ad olio, macchina Singer, piatti e cofanetto argento, apparecchio fotografico Retina, orologi, binoccoli, figurine e lampade giapponesi, posate metallo, tappeti orientali, stoffe e biancheria.

Gita ad Arsia e Abbazia col Dopolavoro «M. Trevisan». Domenica la sezione culturale del Dopolavoro «Mario Trevisan» effettuerà una gita turistica ad Arsia e Abbazia. Quota: lire 16 per soci; lire 16.50 simpatizzanti. Informazioni e iscrizioni dalle 20.30 in poi presso la segreteria, via G. Caprin n. 7.

Il secondo concerto beethoveniano al Castello di S. Giusto

DOMENICA prossima, alle ore 18 precise, si terrà nella **SALA VENETA** del **CASTELLO DI SAN GIUSTO** la seconda **AUDIZIONE DI MUSICA DA CAMERA** che, come domenica scorsa, richiamerà certamente un pubblico numeroso data l'eccezionalità delle esecuzioni, che comprendono:

1) **Quartetto in fa maggiore, op. 18, n. 1:**
   Allegro con brio
   Adagio (affettuoso ed appassionato)
   Scherzo (allegro molto)
   Allegro

2) **Quartetto in fa minore, op. 95:**
   Allegro con brio
   Allegretto ma non troppo
   Allegro assai vivace ma serioso
   Larghetto espressivo - Allegretto agitato - Allegro

3) **Quartetto in do maggiore, op. 59, n. 3:**
   Introduzione (andante con moto) - Allegro vivace
   Andante con moto, quasi allegretto
   Minuetto (grazioso)
   Allegro molto

Esecutore di questo eccezionale concerto sarà il

QUARTETTO «G. TARTINI»
composto dai professori MARINO BALDINI, GIUSEPPE VIEZZOLI, SERGIO LUZZATTO ed ETTORE SIGON

I biglietti sono in vendita all'UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO, via Imbriani 11, alla BIGLIETTERIA CENTRALE, Portico dei Mercanti, e alla biglietteria del CASTELLO DI SAN GIUSTO.

Dalle 17 in poi funzionerà, da Piazza Goldoni, un servizio di autobus.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 12 maggio XVII:

Turno generale: Marinai: 586, 588, 591, 594, 596; giovani coperta I: 251, 252, 254, 257, 259; mozzi coperta: 379, 380, 382, 383, 384; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 98, 112, 113, 114, 117; fuochisti carbone: 711, 714, 716, 720, 723; carbonai: 273, 274, 275, 276, 277; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani ...

BORSA DI TRIESTE

Maggio	10	11
Rendita 5%	92.—	92.10
Rendita 3½%	72.—	72.25
Redimibile 3½%	66.75	68.20
Redimibile 5%	92.—	93.20
Obbligaz. Tre Venezie	89.65	89.90
Buoni Tes. nov. 1940	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1941	100.55	100.55
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	90.20
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	96.10
I. R. I.	447.50	448.50
Elettr. Ferrovie Stato	455.—	455.50

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 67886 B

DOMESTICA capace, con attestati recenti. Via C. Battisti 18, secondo. 67900 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Salita Trenovia 4, Riccoboni. 37085 B

PRESTASERVIZI ore antimeridiane cercasi. Roiano Scala Santa 217, pianoterra, sinistra. 67891 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Presentarsi dopo le 10 ant. Indirizzo Piccolo. 67887 B

RAGAZZETTA 15-enne volonterosa offresi. Fabbrica 8, Zvitan. 19211 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BENESTANTE assumerebbe brava cuciniera altri lavori paga 200; cameriera, governante, diverse domestiche, cercansi prontamente. Torrebianca 24. 19256 B

Oggi alla FENICE

L'I.C.I. presenta

L'ultima recita

con

ANDREE LEEDS
ADOLPHE MENJOU

Al Filodrammatico OGGI

Una grande realizzazione della industria cinematografica tedesca

La voce della Patria, dell'onore, della donna

in

6 ore di permesso

(Da non confondersi col film dal titolo quasi simile)

Prima visione assoluta per Trieste

con

INGEBORG TKEEK
FRITZ KAMPERS
BERTA DREWS

Nella varietà:
L'applauditissima
Compagnia Reichel
nella nuova rivista
Signori, si gira!...
Quadri d'attualità

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola.

A. RAMMENDATURE perfette su tutte le stoffe eseguisce ... Muratti 3.

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. ...

CAPO operaio per lavoro edile provincia durata oltre un anno ... presa costruzioni. Prendesi ... razione solamente offerte con ... gliate referenze. Cassetta 1919... Unione Pubblicità.

GARZONA sarta uomo cercasi. Foscolo 16, primo, Vasta.

LAVORANTE barbiere cercasi. Campo S. Giacomo 6.

RAGAZZO cercasi. Scalinata 5, ...

RAGAZZO principiante per ... cercasi. Piazza Oberdan 1.

SIGNORINA commessa negozio cercasi. Cavana 18.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50

CAMERA vuota, grande, ... presso distinti, in casa signorile ... zo e descrizione: Via Milano ... tineria.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. STANZA mobiliata affittasi. Settefontane 30, primo. 19260 F

A. A. A. MOBILIATA prontamente affittasi. Ginnastica 35, porta 9. 67894 F

A. A. CENTRALI mobiliate indipendenti vitto familiare conveniente. San Nicolò 2, primo. 67902 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Settefontane 8, primo, sinistra. 37072 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA berlina 4 marce due porte ottime condizioni vende privato esclusi mediatori. Rivolgersi Garage Sport, via Zovenzoni. 1234 Q

RADIO trionda recente lire 600, altra 200, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 19272 M

RADIORIPARAZIONI prova valvole tel. 9320 via Mazzini 44, interno. Visitateci. 19263 M

SCRIVERE perfettissima bicolore, vasca bagno, vendonsi bassissimo. Via Udine 19. 19248 M

VASCA e scaldabagno vendonsi occasione. Rione del Re 321. 37089 M

PIAZZISTA e viaggiatore per provincia oggetti cancelleria assumonsi. Offerte con referenze Cassetta 19236 P. Unione Pubblicità. 19236 P

Ieri dopo lunghe sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

ITALIA MILLO

Il desolato marito **CARLO** (assente), i figli **EDVINO, GIORGIO**, la mamma **LAURA**, il patrigno **ALESSANDRO**, i fratelli, la sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 corrente, alle ore 15, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

La famiglie **COSMINI** e **ORETTI**, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro cara

Mamma

Portogo un grazie particolare al medico curante dott. Gran, alla Direzione e alle maestranze del Cantiere San Marco e de La Editoriale Libraria.

VESTITO cresima ed altri finissimi anni 9. Via Carpaccio 6-a. 37087 M

VOLPE argentata nuova bellissima vendesi in giornata occasione. Via San Nicolò 32, terzo. 19261 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BICCHIERI singoli colorati antichi, tappeti persiani; miniature antiche, compera collezionista. Offerte Cassetta 19234 N, Unione Pubblicità. 19234 N

SEGA a filo elicoidale cercasi per cava e piazzale. Offerte Cassetta 19257 N, Unione Pubblicità. 19257 N

Il dott. cav. GIOVANNI de BERNARDI

assessore comunale a r.

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero, la desolata consorte **CARLA** e figlio **SERGIO**, unitamente alle famiglie de **BERNARDI** e **LELLI**.

Trieste, 11 maggio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Iersera decedeva improvvisamente

Antonio Cernigoi

Ispettore principale R. Dogana

Costernati, dànno il triste annuncio d'addolorata Mamma e le famiglie **CERNIGOI, TREU** e **DAPIRAN**.

I funerali avranno luogo il 12 corrente, alle ore 17, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Si ringraziano nel contempo tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Trieste, 11 maggio 1939-XVII.

Il 10 maggio, alle ore 10.20, si è spento

RODOLFO EXNER

marito e padre esemplare.

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio, a quanti lo conobbero e l'amarono, la desolata moglie **CESARINA**, i figli **BIANCA** col marito rag. **ZANETTI**, **PARIDE** (assente), e **RUDY** con la moglie **WILMA**, le sorelle e i parenti tutti.

Ringraziano in pari tempo coloro che in varia guisa presero parte al loro profondo dolore.

Trieste, 12 maggio XVII.

La Ditta **RODOLFO EXNER Succ.** partecipa con profondo dolore la morte del suo apprezzato impiegato

Rodolfo Exner

avvenuta il 10 corrente.

Il film più divertente della stagione

BELLE O BRUTTE SI SPOSAN TUTTE

Umberto MELNATI
Maria DENIS
Regia C. L. BRAGAGLIA

OGGI ALL'EXCELSIOR

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

ALA LITTORIA S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.30, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

La GENERALCINE presenta

Lotte nell'ombra

incalzante succedersi di appassionanti avventure in terra, in cielo, in mare, per la vita e per l'amore

Grande creazione di **Domenico M. Gambino**

INTERPRETI:
Antonio CENTA, Paola BARBARA,
Renato CIALENTE, Silvana JACHINO

OGGI in prima visione al OGGI
Supercinema PRINCIPE

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

26 — Pietro Mormino

— Voi comprendete — continuò Estella — che mio padre non vuole soltanto conservare il denaro ai suoi legittimi proprietari, ma vuole impedire che, passando ai marxisti, questo denaro si converta in cannoni, in fucili, in bombe che facciano strage dei veri spagnoli... Vuole impedire che questo denaro diventi un'arma per frugare ancora più profondamente nelle sanguinanti ferite della nostra Patria... Comprendete?

— Certo che comprendo.

— E se invece mio padre potesse raggiungere il territorio nazionale, cederebbe subito questo miliardo al Governo del Generale Franco sicuro che questo, pur usandone nella guerra di liberazione, lo restituirebbe poi ai legittimi proprietari. Io debbo, dunque, salvare mio padre.

— Avrete già tentato..

— Ho valutato tutte le difficoltà che si oppongono. Mio padre non è un prigioniero comune, la sorveglianza attorno a lui è severissima. E poi, debbo salvar mio fratello, pure. Qualcuno andrà a Valencia, salirà a bordo della nave condannata, e spiegherà a mio padre l'azione da seguire. Egli fingerà di cedere, ma chiederà di tornare a Madrid, sia per parlare con altri detenuti già del Consiglio della Banca, sia per ricuperare alcuni documenti da lui nascosti. E chiederà pure che l'accompagni suo figlio Carlo. Appena giunti a Madrid, io dovrò liberarli. Non è un'impresa facile... Saranno continuamente e strettamente vigilati... Eppure io dovrò farli evadere. Ma poi? Bisogna che passiamo tutti immediatamente in territorio nazionale. Attraverso le linee, è possibile solo ad un uomo o due che sappiano districarsi audacemente, ma non ad un gruppo numeroso, e specialmente a un vecchio infermo qual'è ridotto mio padre. Non resta che una via... quella aerea.

Lauri comprese subito.

— E' qui che io potrei aiutarvi?

— Precisamente. Domani... fra due o tre giorni, tutt'al più, si verificheranno certe condizioni favorevoli per cui potrete partire, guidato da uno dei miei, travestito da contadino, e varcare la linea di combattimento. Poi dovreste ritornare in volo, possibilmente di notte, e lanciare qui, col paracadute, una piccola radio-trasmittente ed un vostro marconista, che sia pure pilota e che sappia disporre il campo naturale che c'è presso il castello, per un successivo atterraggio. Con la radio vi daremo notizie, comunicandovi anche tutte le novità dei rossi che vi potranno essere utili... Che ne dite? Sarebbe un magnifico centro di spionaggio, qui! E quando vi chiameremo, ritornerete con un apparecchio e ci porterete tutti in salvo. Va bene?

— E' un piano audacissimo, «señorita», Ma che offre molte possibilità di successo. Sono sicuro che incontrerà il favore del Comando nazionale, specialmente per quanto riguarda l'installazione di una radio qui. Potrete darci notizie importantissime! E quanto a ritornare per condurvi in salvo, sarò io stesso che verrò.

— Grazie, maggiore. Sapevo di parlare a un coraggioso.

— Voglio mancar di modestia, «señorita», e dirvi che se non avessi un pochino di coraggio, non sarei venuto qui a combattere.

Così dicendo, Lauri guardava il bel viso di lei, che si ricomponeva nella serenità, e prendeva quella dolcezza energica che le era abituale.

— Il capitano Mendoza — essa disse — vi farà notare esattamente sulla carta la posizione di questa località. — Abbiamo una buona carta topografica della regione... E poi gli direte quali segnali dovrà accendere, di notte, per darvi il riferimento esatto quando verrete in volo.

Estella si alzò.

— Vi ringrazio ancora, maggiore. Ora vi domando scusa di lasciarvi, ma bisogna che mi occupi di alcuni lavori, con Juan... Voi siete padrone di girare per tutta la dimora quanto più vi piace. O se volete fermarvi nella biblioteca, in attesa del pranzo...

Bussarono alla porta. Era il capitano DeMaqueda, che veniva a riferire una notizia alla padrona del castello.

— Vi raccomando la compagnia del conte DeMaqueda, allora — fece sorridendo Estella. — Discende da conquistatori e Vicerè, e sa raccontare molte belle cose, maggiore.

Il capitano s'inchinò.

— Andiamo pure — rispose Lauri. — S'è possibile, vorrei passeggiare un poco nel parco.

Discesero le scale, lui e il capitano. Nel parco che circondava il castello, gli alberi erano patinati d'oro dalla luce del tardo meriggio. Non pioveva più ed il cielo era sgombro.

— Viene la primavera — disse lo spagnolo. Non lo disse con entusiasmo, ma quasi con dispiacere, e Lauri, sorpreso, lo guardò.

Caspar DeMaqueda aveva un profilo intelligente, il profilo aristocratico della sua razza: testa lunga, ben formata, naso affilato, viso ovale. I suoi occhi grigi erano malinconici.

— Mi sembrate dispiaciuto, capitano — osservò l'italiano. — Perchè mai? C'è qualche brutta nuova, forse?

— Oh no. Tutto va bene, qui. Ma come si può esser lieti, quando tutt'attorno si muore?

— Presto le cose cambieranno, però.

— Oh... non so... E' il castigo di Dio!

Lauri, sorpreso, fissò ancora il compagno, mentre passeggiavano per un viale dove i piedi sentivano il fango attaccaticcio.

— Il castigo di Dio?

— Sì. La Spagna era carica di peccati. E di sangue.

Con improvvisa foga, il capitano si abbandonò a una strana eloquenza.

— Noi abbiamo insanguinato tutto il mondo. Abbiamo dominato nel vostro Paese, facendone vicereami. Ed ora siete voi che venite ad aiutarci! Abbiamo insanguinato le Fiandre... contro gli eretici! In nome della religione, che nella sua bontà è tollerante e transigente, noi eravamo intolleranti e intransigenti. Abbiamo devastate le Americhe. Vi abbiamo distrutti imperi prosperi e felici... I nostri capitani credevan lecito di uccidere chi non fosse della nostra fede. Si facevano un merito di toglier la vita a chi non sapeva cosa fosse la religione cristiana. Gesù Cristo deve aver inorridito, lassù in cielo...

Si fermò, e levando un braccio, con aria tragica, esclamò:

— Sapete cosa facevano i nostri gentiluomini che andavano oltremare? Portavan seco torme di mastini feroci, dai quali facevano divorare i poveri ed inermi indiani!

Ricominciò a camminare, borbottando:

— Sangue, troppo sangue! Ora Iddio ci castiga. Scontiamo la nostra superbia e i nostri errori.

Lauri credette che i tragici eventi a cui poteva aver assistito, avessero fatto dar di volta al cervello di quell'uomo, e si meravigliò che fosse un collaboratore di Estella in quelle imprese che richiedevano sicuro entusiasmo ed eccezionale sangue freddo.

La sua meraviglia divenne ansia quando, la stessa sera, a tavola, la castellana gli disse sorridendo:

— Maggiore, il solo uomo che può guidarvi attraverso le linee, sino alle trincee dei nostri fratelli, è il capitano DeMaqueda. Andrete con lui.

Lauri rabbrividì e guardò sospettosamente il capitano, che in quel momento respingeva la caraffa del vino.

— Niente vino. E' rosso come il sangue. Acqua ci vuole, per purificarci. L'acqua può lavare i nostri peccati...

Estella sorrideva, e il suo sorriso era limpido, sicuro. Ogni volta che si rivolgeva a lei, Lauri sentiva, in fondo a sè stesso, qualche cosa di nuovo. Oh, sarebbe andato in capo al mondo, per i begli occhi di Estella...

X

La bandiera sangue e oro

— Questa è la valle. Qui è segnato il castello, vedete? Il campo sarebbe questa spianata a sud.

Il capitano Mendoza, chino sopra una carta topografica, dava al maggiore Lauri, per l'ultima volta, gli schiarimenti necessari:

— Ho compreso bene, ed ho calcolato le distanze. Ora potrei venirci ad occhi chiusi — disse il maggiore.

— Ed i segnali?

— Lancerò il marconista col suo apparecchio di giorno, all'alba. Rischiamo di farci vedere, ma non possiamo fare diversamente. Il marconista poi vi dirà quando e quali segnali dovrete disporre.

— Benissimo, maggiore!

Il capitano s'alzò, levando un volto franco verso l'italiano.

— Vorrei dirvi una cosa ancora... Abbiate tutta la confidenza possibile in Maqueda. E' uno strano compagno, tocco da misticismo religioso, ma quando si trova in azione è l'uomo più audace, e nello stesso tempo più accorto, che possa esistere. L'ho avuto con me e con la «señorita» Estella, in prove molto difficili; e posso giurarvi che se la «señorita» ve lo dà per compagno, è proprio per esser certa della vostra vita.

— Grazie della notizia — rispose Lauri, ridendo. — Avete fatto bene a darmela!

Eran passati tre giorni nel castello di Valverde, ed era venuta l'ora per l'aviatore di partire. Travestito da contadino, avrebbe dovuto percorrere più di cento chilometri in territorio nemico. Non c'era da scegliere. O rimanere per sempre nascosto, col pericolo di venire scoperto da un momento all'altro, o tentare l'impresa audacissima.

(Continua)